L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 79 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 4 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabretto Omagg. AV. Piazzetta Valentinis 2-III° UDINE 1002

DEPRESSIONE DEMOGRAFICA

La situazione demografica italiana desta delle preoccupazioni per qualche sintomo di debolezza che si manifesta sensibilmente.

Con ciò non riveliamo nulla di nuovo perchè i fenomeni ai quali si accenna furono a tempo opportuno autorevolmente segnalati.

Tutti ricordiamo infatti gli appassionati appelli del Capo del Governo contro i pericoli che sembrano turbare l'avvenire del nostro paese e la sua denuncia contro i fattori di ordine morale che sono i responsabili non molto lontani e certo più diretti della minacciata decadenza demografica.

Ma ricordiamo pure che un ottimismo, non sempre opportuno, ha fatto e fa spesso considerare di carattere passeggero i pericoli accennati, per ricollegarli a fatti transitorii od estranei alla vita sociale e morale del nostro popolo.

Una tendenza ottimista, ad esempio, chiamando in causa situazioni demografiche straniere vuole dedurre che le condizioni dell'Italia in questo campo sono rassicuranti. Ma una simile conclusione non sembra accettabile: anzitutto perchè fondandosi su un confronto con chi sta peggio di noi, prova solo che noi siamo meno ammalati di altri popoli, ma non immuni dal morbo; in secondo luogo perchè la conclusione vale soltanto per alcuni fenomeni demografici, non per tutti.

Infatti volendo confrontarci con le altre grandi nazioni europee vediamo che l'Italia conserva un alto primato per la natalità, ma non per la bassa mortalità e per i matrimoni. Nel 1931 il livello della natalità era così indicato: Italia 24,9 per mille, Francia 17,4, Germania 16, Inghilterra appena il 15,8.

La mortalità italiana (14,7 per mille) si rivela inferiore a quella spagnola (17,8) e a quella francese (16,3) ma non a quella inglese (12,3) ed a quella tedesca (11,2). Il coefficente di nuzialità invece fra noi è più basso (6,7 per mille abitanti) che in tutti gli altri paesi considerati. Infatti in Polonia il coefficente è del 18,6 per mille, in Germania del 18, nell'Inghilterra e Galles e in Francia del 7,8, nella Spagna del 7,6.

Ad ogni modo la tendenza ottimista sembrò giustificata due anni or sono quando il miglioramento degli indici demografici fece ritenere chiuso il periodo di depressione e decisamente iniziata la ripresa.

Purtroppo però il 1930 ha segnato nei diagrammi soltanto una punta alla quale è succeduta una nuova discesa molto accentuata; il che convince che lo spopolamento può essere una vera minaccia per la nostra Patria se non sapremo reagire tempestivamente — come è nei moniti del Capo del Governo — contro tendenze ed ideologie sociali molto pericolose.

Il mese di Gennaio ultimo scorso offre in proposito degli argomenti molto gravi alla nostra meditazione: i matrimoni conclusi in questo mese sono stati meno numerosi fra quelli verificatisi nello stesso periodo dal 1924 in poi ed altrettanto è avvenuto per il quoziente di natalità e per l'indice dell'accrescimento naturale della popolazione, i quali fenomeni hanno toccato i minimi tra i dati corrispondenti allo stesso mese, durante il decennio 1924-1933.

E' vero che i risultati di un mese non possono autorizzare delle conclusioni definitive. Ma nel nostro caso essi rappresentano gli ultimi risultati di una tendenza che da molti anni si sviluppa nello stesso senso e con preoccupante costanza.

Infatti, mentre nel 1924 il coefficente della natalità italiana toccava il 29 per mille, nel 1932 esso si riduceva con un continuo regresso, appena interrotto nel 1930, al 23,6 per mille. Per fortuna diminuiva nello stesso tempo l'indice della mortalità, il quale passava — sempre nei nove anni ricordati — dal 17,1 al 14,5 per mille neutralizzando così, almeno in parte, la diminuzione delle nascite.

Il miglioramento del coefficente di mortalità — che se è una felice e indiscutibile riprova delle rinnovate condizioni igieniche del paese, pur costituisce un fattore di invecchiamento della razza e quindi una causa indiretta e futura di ulteriore denatalità — ha permesso pertanto che l'eccedenza dei nati sui morti non si contraesse durante il novennio in proporzione della diminuzione delle nascite che l'incremento naturale della popolazione continuasse ancora a verificarsi in quelle proporzioni cospicue che pongono l'Italia al primo posto fra i grandi popoli europei.

Così l'indice di tale incremento in luogo di ridursi dall'11,9 al 6,5 per mille, come sarebbe avvenuto se il quoziente di mortalità si fosse mantenuto al livello del 1924, si è abbassato soltanto di un 2,8 per mille.

In cifre assolute, l'eccedenza delle culle sulle bare, che era di 461,600 nel 1924, è costantemente discesa fino al 1926 per riprendersi quasi del tutto nel 1927. Da questo momento la tendenza al ribasso si accentua e porta alla depressione del 1929, con una cifra assoluta di 370.477, che rappresenta il minimo del periodo. Il 1930 segna una nuova ripresa: la eccedenza oltrepassa il mezzo milione di individui ed il suo coefficente raggiunge il massimo del 12,9 per mille.

Ma dopo questo anno si rinnova la discesa e si passa da un totale di 515.927 a 421.149 del 1931 ed a 379.963 del 1932.

Contemporaneamente la natalità da un massimo di 1.124.470 di individui nel 1924 si riduceva con ritmo regolare, fino al minimo di 983.276 nati vivi nel 1932 e la mortalità, seguendo una curva a movimento ondoso, passava dai 662.870 casi del 1924 ai 603.313 del 1932. Si deve quindi registrare una diminuzione di 141.194 nascite ed una diminuzione di 59.557 decessi. Pertanto la popolazione italiana aumenta attualmente, ogni anno per incremento naturale, di 81.637 individui in meno che 9 anni or sono.

Quanto ha dunque perduto l'Italia in potenza dimografica per questo stato di cose?

Se ci limitiamo a considerare il periodo 1924-1932, inclusi, osserviamo che la popolazione italiana si è accresciuta in totale di 9 milioni e 626 mila individui per effetto delle nascite, mentre è diminuita contemporaneamente, per causa di morte, di 5 milioni e 753 mila persone. L'aumento naturale della nostra popolazione è stato quindi di 3 milioni e 873 mila unità.

Ma se facciamo l'ipotesi che il quoziente di natalità e quello di mortalità siano rimasti inalterati avremo potuto registrare, durante i nove anni, questi risultati minimi approssimativi: nascite 10 milioni e 116 mila; morti 5 milioni e 958 mila; incremento naturale della popolazione 4 milioni e 158 mila in luogo di 3 milioni e 873 mila realmente verificatisi.

Infine se facciamo una seconda ipotesi — tutt'altro che assurda — e cioè che di fronte al fenomeno della mortalità assunto nel suo andamento realmente verificatosi, si voglia considerare un coefficente statico della natalità, cioè un contingente di nascite sempre uguale dal 1924 ad oggi, noi avremo visto la popolazione italiana accrescersi di 4 milioni e 363 mila individui.

Nella prima ipotesi adunque l'Italia ha perduto per effetto della diminuzione del suo contingente di nascite — senza contare il miglioramento della mortalità — 285 mila individui. Nella seconda ipotesi invece, per gli effetti combinati della diminuzione delle nascite e della diminuzione delle morti — ambedue verificatisi — l'Italia ha perduto in nove anni 490 mila cittadini, come dire ad un dipresso l'intera popolazione di due grandi città come Bologna e Trieste riunite insieme.

Queste rapide considerazioni debbono certamente far meditare i molti, i troppi italiani che pensano che la nostra terra non corra pericolo alcuno e che non sia il caso di allarmarsi soverchiamente se taluni esotici costumi, per colpa di un deplorevole mimetismo, si trapiantano anche tra noi.

Perchè nonostante le idee evolute di molta brava gente, le cause prime di ogni indebolimento demografico non sono di natura economica, non si debbono imputare alla crisi; ma vanno necessariamente ricercate in talune concezioni morali che informano la vita moderna è che giustificano il comodo benessere di certa civiltà straniera. Ed a convincere su questo basterà rcordare una sintomatica tabella sul movimento naturale della popolazione nelle città italiane pubblicata in questi giorni, nella quale abbiamo visto assegnata la responsabilità dello spopolamento proprio a quei centri nei quali la vita moderna, comoda, ricca si manifesta nelle sue più alte espressioni.

Non per nulla infatti in Liguria e in Piemonte il coefficente di natalità è meno della metà del coefficente della Lucania, delle Calabrie, delle Puglie e della Campania e non per nulla i più alti indici di nuzialità si hanno proprio nei paesi meno ricchi: in Lucania e negli Abruzzi.

Gerolamo Lino Moro

Un progetto per i pieni poteri al Senato di Danzica

DANZICA, 3 pom.

Il Senato ha presentato al Volkstag un nuovo progetto di larghissimi pieni poteri sul tipo di quelli accordati recentemente dal Reichstag al governo tedesco per un termine di quattro anni. (Stefani).

I dopolavoristi della Riunione Adriatica ricevuti da S. M. Re

ROMA, 3 pom.

I dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste e dell'Assicuratrice italiana di Milano si sono recati ieri a rendere omaggio a S. M. il Re.

Alle 10 si è formato il corteo composto di oltre 900 persone in Piazza della Pilotta e si è diretto al Quirinale. Precedevano il Direttore generale Gr. Uff. dott. Frigessi di Rattalma, che aveva al suo fianco i direttori centrali comm. Leoncini, comm. ing. Spano, il Direttore dell'Assicuratrice Italiana avv. Ottolenghi. Seguivano i dirigenti delle due Compagnie, il Dopolavoro di Trieste e di Milano coi loro labari. I folti gruppi delle altre città, gli agenti principali e gli ispettori. Il corteo entrava nel vasto cortile del Quirinale e si disponeva in quadrato. I posti delle prime file venivano lasciati ai mutilati e ai combattenti. S. M. il Re ha ricevuto l'omaggio del Gr. Uff. Fridessi, che gli ha presentato i direttori delle due Compagnie. Poscia il Sovrano accompagnato dal Direttore generale Frigessi ha passato in rivista i convenuti stringendo la mano ai decorati al valore e chiedendo notizie sui fatti d'armi ai quali avevano partecipato. Finita la rivista i dopolavoristi hanno lungamente acclamato il Sovrano. Dopo l'omaggio al Re il Gr. Uff. Frigessi coi irettori generali si è recato in Campidoglio a far visita di ossequio al Governatore. In serata i dopolavoristi hanno lasciato l'Urbe per far ritorno alle loro residenze.

La festa dell'artiglieria italiana celebrata a Trieste

TRIESTE, 3 pom.

Ieri al teatro comunale «Giuseppe Verdi» si è svolta la solenne celebrazione delle gloriose gesta dell'Artiglieria italiana dinanzi ad una massa imponente di artiglieri in congedo convocati da ogni parte della regione e della provincia con musica e vessilli.

Erano presenti anche tutte le autorità cittadine fra le quale il Prefetto Tiengo, il vice Podestà Gabetti, il Comandante la Divisione militare generale Aymonino e l'on. Borgo, che sono stati accolti al loro arrivo dalla Marcia Reale e da «Giovinezza». Il professor Temistocle Jacobbi di Torino ha quindi tenuto una orazione rievocando il fulgido passato dell'Arma ed esaltando gli eroi caduti. Alla fine entusiastiche manifestazioni di affetto sono state rivolte al Re e al Capo del Governo. Quindi il Prefetto ha proceduto alla inaugurazione dei gagliardetti del gruppo artiglieri da montagna recentemente costituito in seno alla Associazione dell'Arma degli artiglieri. Alla uscita dal teatro le Associazioni artiglieristiche al suono degli inni della Patria si sono recati in corteo a rendere omaggio alla cella di Oberdan e a deporre corone di alloro alle lapidi dei caduti in guerra e dei caduti fascisti.

L'ostilità francese al progetto di pace

PARIGI, 3

Gli organi nazionalisti rafforzano la loro ostilità al progetto di pace e non risparmiano le loro critiche all'opera svolta da De Jouvenel a Roma.

IL MISTICO PASSAGGIO APERTO DAL PAPA

Le folle varcano la Porta Santa della misericordia

CITTA' DEL VATICANO, 3

L'intensa vibrazione della giornata di ieri l'altro domina l'atmosfera romana.

Il cielo ha sfoggiato per il rito inaugurale del giubileo della Redenzione i suoi tesori di luce, come un inno trionfale.

Il sole ha inondato la città eterna quasi volesse rivelarne i millenari segreti di bellezza e di gloria.

La piazza del Bernini ha accolto fin dalle prime ore nel suo arco imperiale la folla più diversa cui ci abbia finora abituati questa metropoli unica al mondo. Nè poi dopo il grandioso rito, le moltitudini sapevano distaccarsi dal mirabile incanto.

Tutti hanno riportato una impressione entusiastica della memoranda cerimonia, che si è svolta non soltanto nella maggiore magnificenza liturgica, ma anche col massimo ordine. Nessun incidente ha turbato il rito maestoso, che ha commosso ed affascinato l'animo degli innumerevoli intervenuti.

Ogni parte ha avuto il suo rilievo. Tutto è proceduto con regolarità perfetta destando una commozione incancellabile.

L'affluenza dei fedeli nelle Arcibasiliche Patriarcali di San Pietro, di San Giovanni, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo è stata ieri continua ed enorme.

Non solo la cittadinanza romana, ma anche numerosi pellegrini italiani e stranieri hanno varcato la Porta Santa per acquistare l'indulgenza del Giubileo.

Il Papa ha ricevuto ieri numerosissimi gruppi di fedeli venuti da Firenze, da Isernia, da Venezia, da Siena, da Lucca e da Trieste.

Nel pomeriggio nel Cortile di San Damaso ha ricevuto 1500 rurali di Terviso, 600 dopolavoristi napoletani e 700 tra dipendenti comunali di Venezia ed alunni del Liceo. A tutti il Papa ha rivolto paterne parole di saluto.

Il Santo Padre ha anche ricevuto circa 900 dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste e dell'Assicuratrice Italiana di Milano: i dirigenti nella Sala Gregoriana e gli altri dopolavoristi nella Sala Regia e nel Salone Ducale. Sua Santità ha pronunciato calde parole di benvenuto e di esaltazione della missione di previdenza svolta dalle Compagnie, impartendo in fine la benedizione.

Nella Sala Ducale ha pure ricevuto un pellegrinaggio milanese e quello di Vercelli. Erano presenti il Card. Schuster Arcivescovo di Milano e Mons. Montanelli Arcivescovo di Vercelli.

Pio XI dopo il baciamano ha pronunciato un discorso nel quale ha dato il benvenuto ai cari figli venuti per primi a godere dei privilegi dell'Anno Santo. Ha soggiunto, che i milanesi gli erano particolarmente cari, poichè anche egli è milanese ed ambrosiano, ma essere ambrosiani vuol dire essere romani, poichè Sant'Ambrogio diceva che dove è la Chiesa colà è Pietro ed anche gli antichi testi dimostrano come lo stesso Rito Ambrosiano non è che il Rito Romano antico. Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Il Sommo Pontefice varca la Porta Santa

L'apertura delle Porte Sante delle altre basiliche

CITTA' DEL VATICANO, 3

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa, sabato si è svolta solennissima non solo in San Pietro, ma anche nelle altre Basiliche.

Alla Basilica di S. Paolo Fuori le Mura, la presenza di moltissimi abati e numerosi monaci avvolti nelle maestose cappe corali, ha conferito al corteo carattere di suggestiva bellezza e toccante intimità spirituale.

Il Legato Pontificio per l'apertura della Porta Santa, Em. Card. Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del S. Collegio e Vescovo di Ostia, è giunto alle 10,45 accompagnato dalla Nobile Corte.

Il ricevimento è avvenuto nell'atrio della sacristia ove era riunita la comunità benedettina cassinese alla quale si sono uniti molti abati delle varie Congregazioni monastiche. La prima parte della sacra funzione si è svolta nella grande cappella della sacrestia dalla quale il corteo in sacri paramenti è uscito per percorrere la via Ostiense, il viale e il piazzale adiacente alla basilica, giungendo dalla grande facciata nel portico della Porta Santa. Compiutosi il rito il Legato preceduto processionalmente dal clero monastico si è recato nella cappella del SS. Sacramento ed ivi ha venerato l'immagine del Crocifisso e successivamente la tomba dell'Apostolo S. Paolo ed ha asceso l'altare papale per impartire da questo a nome del Sommo Pontefice la benedizione solenne.

Il rito dell'apertura della Porta Santa in S. Giovanni Laterano è stato preceduto dallo scoprimento della Acherotipa del Redentore alla Sancta Sanctorum.

Il Card. Legato S. E. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di S. S., è stato ricevuto all'ingresso della Scala Santa dal Capitolo e dal clero.

Il Legato è salito per una scala laterale a quella Santa nella Cappella di S. Lorenzo e quindi con il clero lateranense è entrato nel Sancta Sanctorum ove ha scoperto la celeberrima Acherotipa del Salvatore. Compiuto questo rito speciale, il clero col Legato dopo aver adorato il Sacramento, che solennemente nel frattempo era stato esposto nell'atrio, in grandioso corteo processionalmente ha attraversato il piazzale di S. Giovanni entrando per il cancello centrale nel portico. Il rito si è svolto secondo il cerimoniale.

Dopo la visita nella Cappella Severina al Sacramento il rito si è conchiuso con la visita alle sacre Teste degli Apostoli Pietro e Paolo, che sono state esposte alla venerazione dall'alto della tribuna dell'altare papale. E' seguita quindi la venerazione della Sacra Tavola, che la venerazione indica come quella sulla quale il Signore celebrò l'ultima Cena istituendo l'Eucaristia.

La benedizione del Card. Legato a nome del Sommo Pontefice è stata infine impartita dall'altare papale.

Il capitolo e il clero liberiano col Collegio Capranica e gli altri istituti ecclesiastici si è recato dalla sacrestia della Basilica di Santa Maria Maggiore, percorrendo la via Carlo Alberto, alla chiesa di San Vito.

In questa chiesa è avvenuto il ricevimento del Legato Pontificio Cardinale Bonaventura Cerretti. Formatosi il corteo, questo ha percorso di nuovo la via Carlo Alberto giungendo alla Basilica sotto il cui atrio si è svolto il sacro rito conforme a quello per le altre basiliche.

Entrato nella basilica, il Legato si è recato a pregare anche davanti all'immagine della Vergine nella Cappella Borghesiana che come l'Acherotipo del Salvatore nella Sancta Sanctorum rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli. Il Legato ha infine impartito dall'altare papale la benedizione a nome del Sommo Pontefice.

Un articolo di Lloyd George

«Il Piano di Mussolini ha un'immensa portata per l'avvenire della storia del mondo».

LONDRA, 3 pom.

In una nota ufficiale, la *Week End Review* dice che spetterà a Mussolini ed a Mac Donald il compito di ogni miglioramento nella situazione europea. La cooperazione tra le quattro Potenze, scrive il giornale, può agire efficacemente tanto nei rapporti del progetto inglese per il disarmo, quanto per una concordata revisione dei trattati di pace. Ma gli Stati ai quali saranno richieste delle concessioni hanno il diritto di chiedere che la nuova sistemazione sia completa e non rappresenti una base di una continua azione che li colpisce.

La politica della Francia

Sul *Sunday Dispatich* Lloyd George ex Primo Ministro dedica al Piano Mussolini un articolo che s'intitola « Può Mussolini assicurare la pace? ».

Scrive l'ex Premier:

« Come era naturale aspettarsi da lui, il piano è pronto, definitivo e mira dritto allo scopo. Il Duce è essenzialmente un realista; egli ha una particolare predilezione per la fraseologia pittorica ed oggettiva, ma non è un forgiatore di frasi vane. Il suo piano realizza, in sostanza, il ritorno alla politica di patti e di alleanze tra le grandi Potenze d'Europa come mezzo per controllare lo sviluppo della situazione ed assicurare la pace. Il piano di Mussolini ha un'immensa portata per l'avvenire della storia del mondo ».

«La storia d'Europa dalla guerra in poi non è stata contrassegnata dalla attività della Lega delle Nazioni, ma dalla tensione nervosa con la quale la Francia ha cercato di mantenere la sua egemonia di Nazione vittoriosa. La sua forza, la sua superiorità militare, e tutta la sua attività è stata diretta a tenere la Germania in soggezione; la sua influenza ha dominato a lungo in tutte le questioni a favore dei suoi satelliti. Quanto al disarmo, è la Francia e non la Lega che ha dominato la questione, così che dopo 14 anni dall'armistizio non si tiene fede all'impegno di disarmare.

«Ma l'egemonia della Francia in Europa è ora tramontata. Essa ha ricevuto un colpo tremendo, quando Hoover ha dichiarata la moratoria. Per la rinascita della Germania, Hitler ha vibrato un altro colpo al cuore della Francia. La Francia di oggi non è più la ricca Francia di un giorno, che poteva spendere senza limiti per aumentare i suoi armamenti e nello stesso tempo dare miliardi ai suoi satelliti, per intimidire ed umiliare la Germania. La Francia ha oggi due enormi disavanzi: il bilancio dello Stato e la bilancia commerciale. L'occupazione della Ruhr costò alla Francia un occhio della testa ed in quel tempo i tedeschi erano protrati, ma oggi essi sono in condizioni ben diverse. Oggi una invasione della Ruhr significherebbe la guerra aperta e la Francia non osa. Essa sa che cosa vuol dire una insurrezione in Germania. La vecchia politica di Poincaré e di Tardieu è finita».

La Pax Romana

«Che cosa avremo adesso? Se la Francia fosse invasa, i francesi si batterebbero con valore, ma oggi come sempre, essi non sono disposti a fare dei sacrifici per invadere la Germania. E la Lega delle Nazioni è impotente. Davanti a questa realtà, Mussolini propone ora che le quattro Potenze si uniscano su di un piede di eguaglianza. C'era proprio un enorme ed urgente bisogno che in un momento come questo, la cui atmosfera è elettrizzata e gravida di minacce, venisse proposto un piano di intesa per assicurare la pace in Europa. La Francia vive nel terrore di una Germania riarmata ed i suoi timori non sono diminuti. La Germania, dopo 14 anni di umiliazioni e di sofferenze, è diventata aggressiva.

«Vi sono molti problemi che il patto a quattro deve affrontare. Se le grandi Nazioni d'Europa accettassero di addivenire ad un accordo che potesse rimuovere le cause che turbano la pace, l'Europa potrebbe immeditamente godere della politica della *Pax Romana*. Sfortunatamente le prospettive non sono troppo incoraggianti e gli scopi e le finalità della Francia e della Germania sono antagonistici.

La Francia sa che in un patto a quattro essa si troverebbe in una posizione di minoranza: si prenda ad esempio la questione del diritto di parità della Germania. Come è noto, l'Inghilterra e l'Italia sono d'accordo con il Reich, mentre la Francia vi si oppone. Un altro esempio è la questione delle frontiere orientali. L'Inghilterra ha fatto sapere che non sarebbe contraria a qualche revisione ed a questo proposito è noto anche l'atteggiamento dell'Italia. Ora la Francia, ansiosa com'è di proteggere gli interessi della Piccola Intesa e della Polonia, si troverebbe isolata in una combinazione delle quattro Potenze.

« Ed allora quali sono le prospettive per il patto a quattro? Parigi non osa respingerlo ma chiede che venga minutamente negoziato e solleva molte riserve. Queste riserve lo renderebbero pressochè inutile e verebbe poi relegato a tenere compagnia a quelli di Locarno, di Kellogg e della Lega. La Francia teme nel patto a quattro il suo isolamento, perchè, nonostante gli amichevoli rapporti con l'Inghilterra, artificiosamente mantenuti, non c'è la più piccola prospettiva che gli inglesi marcerebbero un'altra volta a fianco dei francesi, sia nel prevenire una guerra contro la Germania, che nell'appoggiare i satelliti della Francia nell'Europa Orientale ».

La perfetta coerenza della Conferenza di Fulda

La conferenza dei vescovi tedeschi riuniti a Fulda, in seguito alle esaurienti dichiarazioni fatte ufficialmente in Parlamento dal Cancelliere Hitler, è venuta nella decisione di sospendere l'opposizione contro il movimeto social-nazionale che si era presentato nel passato, in una luce che non era affatto ortodossa dal punto di vista cattolico. A dimostrazione della perfetta coerenza dell'episcopato germanico non abbiamo che a riferire il paragrafo 24 del programma nazionale-socialista per rapporto alle questioni religiose. Esso è così redatto: «Noi domandiamo la libertà di tutte le confessioni religiose nello Stato in quanto non mettono in pericolo o non contravvengono al sentimento di moralità della razza tedesca. Il partito difende il punto di vista di un cristianesimo positivo senza legarsi ad una confessione determinata. Combatte lo spirito giudeo materialista in noi e fuori di noi. E' convinto che un risanamento duraturo del nostro popolo non può prodursi che sulla formola: l'interesse generale prima dell'interesse particolare». Il vescovo di Magonza che fu il primo a prendere posizione nell'ottobre 1930, ebbe a scrivere: «Il paragrafo 24 del programma nazionale-socialista domanda la libertà di tutte le confessioni nelle misure in cui non urtano il sentimento morale della razza germanica. Noi domandiamo: Che cos'è il sentimento morale della razza germanica? Quali sono i rapporti colla morale cristiana? La morale cristiana è fondata sull'amore del prossimo. Gli scrittori nazionali socialisti non riconoscono questo comandamento nel senso insegnato da Cristo. Difendono la sopravalutazione della razza germanica e il disprezzo delle altre razze. Questo disprezzo che conduce sovente a un vero odio delle altre razze, è anticristiano e anticattolico. La legge cristiana è universale. Vale per tutti i tempi e per tutte le razze. E' un grande errore quello di esigere che la legge cristiana sia adattata al sentimento morale della razza germanica.

Del resto in materia di religione non è il sentimento che decide, ma la ragione e la volontà».

Il volume del Rosemberg, direttore del principale giornale del partito, sul «Mito del XX secolo», dava ampiamente ragione al vescovo di Magonza.

Nel marzo 1931 il cardinale Schulte, arcivescovo di Colonia, si esprimeva così a sua volta: «D'accordo col linguaggio dell'Episcopato bavarese mettiamo in guardia contro il movimento nazionale-socialista *fino a quando* affermerà in materia di cultura e di politica, delle concezioni incompatibili coll'insegnamento cattolico». E a scanso d'equivoci aggiungeva: «Ciò non esclude affatto, come l'affermiamo solennemente, che anche dal punto di vista della nostra Santa religione, noi non possiamo comprendere e salutare la rinascita nella nostra povera patria umiliata ed asservita, del sentimento della comunanza della razza e degli uomini tedeschi. Noi ci felicitiamo di vedere l'amore della patria affermarsi particolarmente quando soffre pene e miserie; noi ci rallegriamo di vedere apprezzare da tutti i tedeschi, senza alterigia verso altri popoli, ciò che v'ha di meglio in ciò che la Divina Provvidenza ha dato al popolo tedesco, la sua profonda umanità, la sua volontà ferma, il suo senso fondamentale di fedeltà e di fede.

Monsignor Klein, arcivescovo di Paderborn andava più innanzi: «Pretendono — così egli — di arrivare a costituire una nuova Chiesa razzista tedesca, che dovrà separarsi dal centralismo romano della Chiesa cattolica. In questo caso la croce uncinata è un segno di guerra contro la Croce di Cristo».

Come si vede, i vescovi tedeschi si preoccupavano dell'ortodossia cattolica, e già fin d'allora — come fa fede il brano surriferito del cardinale Schulte — lasciavano comprendere che sul terreno patriottico si associavano al movimento, ma doveva essere ben chiaro e ben stabilito che doveva campeggiare l'universalismo della redenzione di Cristo. Dopo le chiare ed inequivobili affermazioni fatte al Parlamento dal Cancelliere Hitler non sussistono più le ragioni che determinarono le misure dell'Episcopato tedesco.

Si comprende quindi che i vescovi tedeschi, riuniti a Fulda abbiano agito di conseguenza. La loro coerenza è indiscutibile. Quando quindi si scrive che l'assunzione al potere degli hitleriani ha determinato un atteggiamento diverso nei vescovi di Germania, si equivoca.

Non l'assunzione al potere, ma le dichiarazioni del Cancelliere in senso conforme alla dottrina del 'cristianesimo, hanno determinato un diverso *modus vivendi*. Quando è rispettata la dottrina, l'Episcopato cattolico è soddisfatto. Sul terreno puramente politico questo non entra. Ciò che vuole è l'integrità dell'ortodossia cattolica. Parecchi giornali hanno cercato, fuori d'Italia, di dare alla decisione dei vescovi di Fulda spiegazioni erronee. Se sarà del caso ritorneremo sull'argomento.

Per ora basti ciò che è stato surriferito per mostrare la perfetta coerenza dell'Episcopato germanico.

V.

L'ex Vicerè delle Indie Lord Chelmsford è morto

LONDRA 3 pom.

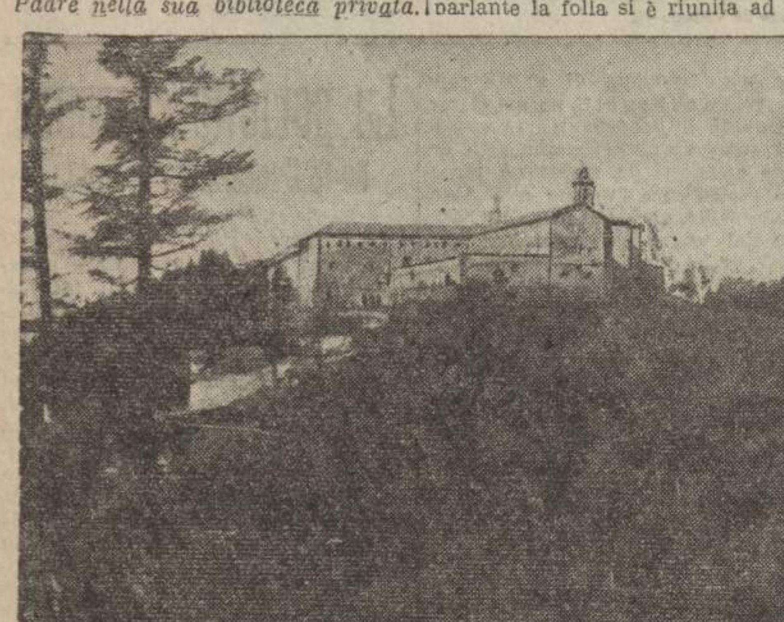
E' morto in seguito ad un attacco cardiaco Lord Chelmsford, ex Vicerè delle Indie e che fu anche primo Lord dell'Ammiragliato. (*Radio Stefani*).

Il Papa ha acceso la Croce di Monte Senario

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sabato sera come abbiamo già annunciato, alle ore 19,30, ha avuto luogo l'accensione della Croce sul Monte Senario mediante la chiusura del circuito effettuata dal Santo Padre nella sua biblioteca privata. la Croce illuminarsi sul Monte ormai invisibile nella notte, e l'avvenimento pur a tanta distanza non ha mancato di produrre commozione.

Anche in Piazza Vittorio Emanuele dove era stato installato un altoparlante la folla si è riunita ad ascoltare il canto religioso che accompagnava lo svolgimento della cerimonia.



Il grandioso Santuario dei Servi di Maria a Monte Senario ove è innalzata la Croce Giubilare che il Papa ha illuminato da Roma.

Erano presenti soltanto Mons. Caccia Dominioni, il padre Gianfranceschi, il cav. Marchesi, un operatore della stazione radio ed il fotografo pontificio.

Alle 19,30 si sono incominciati ad udire i canti che al Monte Senario preparavano la cerimonia dell'accensione. Il Santo Padre ha ascoltato col massimo interesse attraverso l'altoparlante.

Poi, due minuti prima delle 20, il Padre Gianfranceschi ha letto brevissime parole con le quali ha annunciato che il Santo Padre avrebbe chiuso il circuito per dare la luce. Dopo qualche istante il Papa ha pronunciato l'invocazione latina Ecce crux Domini, venite adoremus.

Quindi ha abbassato il tasto che chiudeva il circuito ed immediatamente si è inteso attraverso l'altoparlante una voce che da Firenze annunciava: « Ecco la Croce si è accesa ».

Hanno fatto seguito altri canti al Monte Senario ed il concerto delle campane che il Papa ha ascoltato sempre col massimo interesse. Alle 20,15 la cerimonia era finita.

La illuminazione

FIRENZE, 3

La cerimonia della illuminazione per radio-comando della Croce sul Monte Senario si è svolta sabato con quella solennità e con la cornice di folla che l'avvenimento meritava.

Già da alcuni giorni dalla più vicina valle del Mugello salivano i pellegrini a vedere la Croce appena terminata: oggi, poi, vi sono convenute folle da tutti i dintorni, da Firenze, da Fiesole e dalla vallata.

Da Firenze oltre le autorità cittadine, i membri del Comitato, e i giornalisti, alcuni servizi automobilistici organizzati per l'occasione avevano portate varie centinaia di persone.

Verso sera è arrivato S. E. mons. Prospero Bernardi, de' Serviti, che rappresentava il Generale dell'Ordine ed era venuto in volo a Firenze per portare alcuni mattoni della Porta Santa della Basilica Vaticana; è giunto pure S. E. mons. Giovacchino Bonardi, Vescovo Ausiliare di Firenze, che rappresentava S. E. il Cardinale Dalla Costa impossibilitato ad intervenire perchè occupato nella visita pastorale. A ricevere gli intervenuti erano i Padri Serviti col Provinciale Padre Francesconi; le autorità sono passate nella foresteria, quindi verso le 19 il gruppo si è recato nel luogo che era detto «tre croci» dove è eretta ora la grande Croce in traliccio di ferro alto 17 metri.

S. E. Mons. Bernardi, rivestiti i sacri paramenti, assistito da alcuni Padri ha benedetta la Croce, che da questo momento non è più un semplice traliccio di ferro, ma un simbolo altissimo.

La cerimonia è durata pochi minuti quindi tutti sono rimasti in attesa.

Passati altri pochi minuti gli apparecchi radio posti presso la Croce hanno annunziato che la cerimonia stava per cominciare: alle 19.45 circa infatti la voce dell'annunziatore ha letti alcuni cenni storici sul Monte dei Sette Santi, rievocando i fasti nella storia della Chiesa e della Toscana.

Ancora un istante e il canto solenne del mottetto « Adoramus Te Christe » eseguito dal Coro polifonico della Santissima Annunziata si è diffuso per l'aria. È sembrato che in questa serata primaverile il coro dei popoli rispondesse alle invocazioni che stamani il Santo Padre ha fatto dalla Basilica Vaticana: dalla folla riunita n...chio presso la Croce, ancora oscura non si levava che qualche sommesso mormorio.

Una breve invocazione alla Croce, s'indovina la voce commossa dell'Augusto Oratore: poi un breve silenzio un bagliore che rompe la tenebra fitta: la Croce è illuminata. Impossibile trattenersi: la folla rompe in un applauso; molti sono in ginocchio quando le campane del Monte Senario squillano a gloria ripetendo il giubilo dei fortunati spettatori e di quanti attraverso l'onda della radio hanno fin qui seguito l'avvenimento.

Ancora un canto: *Vexilla Regis prodeunt*, suggella la cerimonia memorabile.

La folla che non sa staccarsi dal Monte rimane un pezzo a commentare il prodigio della scienza che dà nuovi argomenti alla Fede, poi man mano tutti si disperdono, riprendono la via della città o delle vallate fra animati commenti.

Le autorità ossequiate dai Padri Serviti sono tornate alle loro automobili dopo essersi congratulate per il magnifico spettacolo.

Le varie fasi della cerimonia sono state assai bene seguite anche da Firenze, specialmente dal Piazzale Michelangiolo ove erano stati posti alcuni altoparlanti che hanno difusa la cerimonia trasmessa dall'« Eiar » di Firenze, ed erano convenute migliaia di persone, molto Clero e numerose automobili.

Dal Piazzale e da molti altri punti della città è stata veduta nettamente

La collaborazione dell'« Eiar » e delle ditte che con squisita gentilezza hanno permessa la radiodiffusione dell'avvenimento è stata veramente preziosa ed ha permesso che la folla partecipasse meglio all'avvenimento memorabile.

Un pellegrinaggio friulano

CITTA' DEL VATICANO, 3

E' giunto sabato a Roma fra gli altri anche un pellegrinaggio da Udine composto di circa 80 pellegrini organizzato dalla giunta Diocesana e diretto da don Cosentin. E' presente anche col pellegrinaggio il comm. Brosadola, Presidente di quel la Giunta Diocesana e del Consiglio di Amministrazione dell' *Avvenire d'Italia* che egli rappresentava.

L'amministrazione della Basilica di S. Paolo affidata a Mons. Borgongini Duca

CITTA' DEL VATICANO, 3

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha affidato la gestione ed amministrazione della Patriarcale Basilica di S. Paolo ed annessi fabbricati ed aree a S. E. rev. mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia.

Gli avvenimenti dell'Uruguay
I funerali dell'ex Presidente Brun

MONTEVIDEO, 3 pom.

I funerali dell'ex presidente Brun sono stati celebrati ieri. Il governo aveva vietata qualsiasi manifestazione in occasione di questa cerimonia così che un pubblico poco numeroso seguiva il feretro cantando l'inno uruguaiano e percorrendo le vie di Montevideo. (*Radio Stefani*).

La messa in cantiere di quattro incrociatori francesi

PARIGI, 3 pom.

Il Ministero della Marina ha ordinato di mettere immediatamente in cantiere i quattro incrociatori da 7.500 tonnellate compresi nella parte del programma navale del 1932 e la cui costruzione era stata differita. Essi saranno costruiti rispettivamente a La Sayne sur Mer Bordeaux nei cantieri della Loira e nei cantieri di Saint Nazaire.

La nuova Costituente a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3 pom.

Il numero dei deputati della Costituente è stato fissato in 254 di cui 214 rappresentanti politici e 40 rappresentanti di associazioni professionali. La Costituente si scioglierà dopo avere votata la costituzione ed avere eletto il Presidente della Repubblica. La data di riunione della Costituente sarà fissata ulteriormente. (Radio Stefani).

I progetti industriali di S. Insull in Macedonia

ATENE, 3 pom.

Samuele Insull l'ex milionario americano al quale la Grecia ha rifiutato la estradizione agli Stati Uniti, per la accusa di bancarotta fraudolenta e di sperpero delle vaste risorse della sua Compagnia, sta progettando di impiantare in Macedonia una fabbrica per la costruzione di mattonelle di lignite. I fondi allo scopo saranno raccolti all'estero. Samuele Insull ha 73 anni.

Pretesi preparativi per un "putsch„ in Austria smentiti a Vienna

VIENNA 3 pom.

Contrariamente a varie voci diffuse in questi ultimi giorni a proposito di pretesi preparativi per un «putsch» si rileva ancora una volta che si tratta di notizie false fantastiche e prive di ogni fondamento. Il Governo è fermamente deciso a combattere con la massima severità tutte le notizie tendenziose che vengono messe in circolazione per creare inquietudini.

La Cancelleria federale inoltre ha respinto il ricorso del borgomastro di Vienna col quale egli protestava contro lo scioglimento della Heimarshutz di Vienna, lo scioglimento cioè delle associazioni repubblicane dello Schutzbund eseguito nel pomeriggio di sabato dalla polizia federale in tutti i distretti viennesi.

I lavoratori dei bacini minerari francesi in isciopero

PARIGI, 3 pom.

In una riunione tenuta il 10 marzo dal Consiglio nazionale dei lavoratori del sottosuolo venne deciso per oggi tre aprile uno sciopero nell'insieme dei bacini minerari. Lo sciopero che deve estendersi anche alle cave di Ardesia deve durare tre giorni.

Carmaux ha dato la sua adesione al movimento. Riunioni hanno avuto luogo pure a Porbach nel dipartimento della Mosella.

Le accoglienze di Gerusalemme alla missione aerea dell'Ordine del S. Sepolcro

(Dal nostro inviato)

GERUSALEMME, 3

La missione aerea dell'Ordine del S. Sepolcro, partita da Roma alle 4 antimeridiane di sabato per portare la benedizione del Papa a Gerusalemme in occasione dell'apertura dell'Anno Santo, è giunta felicemente ieri nella Città Sacra. Nella giornata di sabato l'aeroplano aveva compiuto regolarmente i duemila Km. della prima tappa da Roma a Tobruk, con scalo a Tirana. Sia in quest'ultima città come a Tobruk le accoglienze ricevute sono state cordialissime. Non meno regolare è stato il volo da Tobruk a Gerusalemme (1500 Km.) e non meno cordiali le accoglienze all'atterraggio.

I volontari sono stati salutati dal Vescovo S. E. Fellinger e dal Gran Cancelliere dell'Ordine del S. Sepolcro Mons. Perrini. Il comandante dell'aeroporto capitano Rasule ha offerto un the in onore della missione.

Il messaggio del Papa al Patriarca di Gerusalemme ha suscitato una felicissima impressione.

Stamane i componenti della Missione hanno iniziato la visita dei Santuari della città.

GIUSEPPE DE MORI

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 3 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. De Capitani D'Azago, Ministro di Stato, Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde il quale gli ha riferito sul bilancio della Cassa del 1932. I dati di tale bilancio sono stati ottimi. Il Capo del Governo ha espresso a S. E. De Capitani il suo più vivo compiacimento.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Governatore, i funzionari centrali e periferici della Banca d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia.

Le decisioni del Governo francese attese nel corso della settimana

Le trattative diplomatiche a Parigi - Le dichiarazioni autorizzate dell'ambasciatore De Jouvenel - Giudizi francesi

PARIGI, 3 pom.

L'arrivo del senatore De Jouvenel viene a completare il quadro interessante delle trattative diplomatiche che si svolgono da qualche giorno nella capitale francese.

"Sento ammirazione per il popolo italiano„

Il rappresentante della Piccola Intesa Titulescu e l'ambasciatore francese a Roma, che si dice sia favorevole al progetto Mussolini, hanno già avuto importanti colloqui coi dirigenti la politica estera francese. Queste importanti trattative sono seguite naturalmente colla massima attenzione sia dalla stampa come dagli ambienti politici e diplomatici. Infatti si attribuisce la massima importanza agli attuali colloqui dopo i quali si crede che la Francia debba pronunciarsi definitivamente sul progetto Mussolini.

L'ambasciatore De Jouvenel intervistato in treno da un redattore dell'*Intransigeant*, ha dichiarato di essere ottimista.

« Io posso dirvi, egli ha detto, che sento ammirazione per il popolo italiano che lavora con ammirevole cuore ad arricchire ed ingrandire il suo Paese ».

La signora De Jouvenel ha dichiarato: « Io sono riconoscente di tutte le amabilità e di tutta la gentilezza di cui io e mio marito siamo stati oggetto laggiù ».

« Perchè non è che dai giornali francesi, è intervenuto ironicamente l'Ambasciatore, che noi siamo stati informati che eravamo stati mal ricevuti in Italia ».

Il Governo francese che in seguito alla venuta del signor De Jouvenel è attualmente in possesso di tutti gli elementi della situazione, si trova ora in grado di prendere posizione con conoscenza di causa nei riguardi del proposto Patto a quattro. Ciò sarà probabilmente l'oggetto delle deliberazioni governative della corrente settimana. D'altra parte durante le lunghe conversazioni di due ore che il signor Henry De Jouvenel ha avuto col signor Paul Boncour nel pomeriggio di sabato, l'ambasciatore di Francia a Roma ha reso conto al Ministro degli esteri di tutti i negoziati che si sono svolti in questi ultimi giorni nella capitale italiana. I signori Paul Boncour ed Henry De Jouvenel hanno in seguito scambiato i punti di vista su quei negoziati e su quelli che sono stati impegnati altrove.

L'*Agenzia Havas* comunica poi le seguenti dichiarazioni fatte dal senatore De Jouvenel. Chiesto di qualche informazione sulla situazione internazionale egli ha così risposto:

« Sono tanto più di questo parere, in quanto si è molto lavorato per indurre il pubblico in errore. Ritengo sia mio dovere mettere una buona volta l'opinione pubblica in guardia contro la campagna di false notizie ispirata da interessi opposti al riavvicinamento della Francia e dell'Italia, campagna di cui ho avuto il primo esempio all'indomani del mio arrivo a Roma, quando si è sparsa attraverso i periodici francesi ed esteri la voce assurda di un dissenso fra il Governo italiano e me, onde aggravare, se possibile, le difficoltà del mio compito.

Il comunicato dell'"Havas„

« D'altra parte è necessario che si sappia che il progetto pubblicato in questi giorni non è quello scaturito dalle deliberazioni di Roma. Ogni precisazione sulla lettera del testo è, d'altronde, prematura. Per contro tutti hanno interesse a conoscere il vero spirito della proposta di Mussolini che molti non hanno compreso, probabilmente perchè essa ha stupito. La mia interpretazione è autorizzata. E' estremamente importante non lasciar falsare una concezione che deve avere per effetto di garantire all'Europa dieci anni di pace, a condizione che gli Stati ne traggano occasione per negoziare gli uni con gli altri e non per litigare gli uni con gli altri. Il patto di intesa e collaborazione politica proposto da Mussolini si inserisce nell'orbita della Società delle Nazioni. Esso deve essere concluso fra i quattro Stati europei ai quali è stato riconosciuto il diritto di sedere in permanenza nel Consiglio. Quando questi quattro Stati si siano messi d'accordo, essi dovranno altresì ottenere l'adesione alle loro soluzioni del Consiglio delle Nazioni. Poichè soli quattro voti non fanno la maggioranza, dato che nell'assemblea le Nazioni sono più di cinquanta, anche i destini del più piccolo Stato del mondo, se esso fa parte della Società delle Nazioni, non potranno essere segnati senza l'approvazione del Consiglio.

« Questa proposta rafforza ancora praticamente nell'applicazione la efficacia degli accordi di Locarno, i quali sarebbero senz'avvenire se l'Italia o la Gran Bretagna, che hanno garantite le frontiere tra la Francia e la Germania, tra la Germania ed il Belgio prendessero partito contro uno dei paesi per i quali esse hanno assunto l'impegno di garantire la pace. Non è possibile parlare di un direttorio di quattro grandi Nazioni che trattando impongano la loro volontà all'Europa, all'Asia ed all'America, dove esistono altre grandi Nazioni la cui esistenza non può essere sfuggita ai negoziatori. Il problema si riduce per il momento a sapere se sia meglio che le quattro grandi Potenze occidentali dell'Europa si intendano o no. Coloro che hanno seguito i lavori di Ginevra da vicino o da lontano sanno fino a qual punto l'accordo dei membri permanenti del Consiglio li hanno facilitati nel tempo in cui tale accordo esisteva e quanto le soluzioni siano divenute difficili, per non dire impossibili, quando le tesi degli Stati più forti si sono contrapposti invece di conciliarsi.

« Il progetto Mussolini tende ad impedire le eventualità che possono scaturire nel caso in cui la Conferenza del disarmo si sciogliesse senza aver dato risultati concreti. Le dichiarazioni di Daladier, il recente discorso di Paul Boncour sono stati accolti a Roma come una prova che la Francia, avendo praticata la politica di Locarno, difeso l'idea della unione europea, sostenuto la bontà della risoluzione dei regolamenti mediante accordi politici, rimane fedele al pensiero suo, riconoscendo oggi l'interesse di un patto che rafforza, nel momento in cui sembrano più scosse, le basi della Società delle Nazioni ».

Ansiosa aspettativa

Viene intanto rilevato il colloquio che che il sen. De Jouvenel ha avuto con S. E. Mussolini prima della sua partenza da Roma e il fatto che l'ambasciatore francese al suo arrivo a Parigi sia sceso proprio allo stesso albergo dove trovasi attualmente Titulescu.

Questo fatto, scrive il *Paris Soir*, mette in evidenza la frequenza degli scambi di vedute che avranno luogo tra idue uomini politici e risponde a un desiderio di Titulescu di essere informato sullo spirito con cui Mussolini ha concepito il progetto a quattro.

La stampa commentando l'arrivo da Roma di De Jouvenel, mostra una grande ansiosa aspettativa circa le trattative che si stanno svolgendo attualmente.

« La partita, scrive sempre il *Paris Soir*, è una delle più grosse che si siano trovate sul tappeto diplomatico dal '19 e il più grave è che la decisione della Francia ha una importanza capitale in questa questione. Entrare nel Patto a quattro e cioè contribuire a formare questo direttorio come un organismo superiore destinato a dirigere la politica dell'Europa, sarebbe non solamente rinnegare tutte le dottrine seguite fino ad ora dal nostro paese ma anche una sfida lanciata ai nostri alleati fedeli, la Piccola Intesa e la Polonia. E' un passo decisivo verso la creazione di antagonismi inconcialibili e cioè a dire verso la guerra. Respingere il Patto a quattro sarebbe come a dire che la Francia si rifiuta di studiare con la Germania e con l'Italia una collaborazione possibile. Ora senza questa collaborazione il mantenimento della pace è ugualmente impossibile. Il sen. De Jouvenel nostro ambasciatore a Roma, che ha veduto Mussolini anche prima della sua partenza, è giunto a Parigi. Gli si attribuiscono delle tenerezze per il piano e si crede che egli venga per difendere il progetto romano. E' bene dire che i progetti del Duce non potevano essere accettati come si presentavano al principio e neanche come una nuova versione corretta li ha presentati ieri. Che vale confermare il principio della revisione dei trattati in un patto speciale poichè è scritto tutto a Ginevra? ».

Il giornale conclude dicendo che l'importante è sapere se possono essere apportate delle modifiche e in una forma suscettibile a conciliare gli interessi e i legittimi diritti di ciascuno.

Disposizioni di Starace per l'affluenza dei visitatori alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3 pom.

Il Segretario del Partito con recenti disposizioni ha disciplinato la affluenza dei gruppi che si recheranno a Roma nei mesi di aprile e maggio per visitare la Mostra della rivoluzione fascista.

Tali gruppi della forza non superiore alle 500 unità a qualsiasi organizzazione appartengono e senza eccezione di sorta affluiranno nell'ordine seguente: Gruppo delle provincie settentrionali dall'1 al 10 aprile e dal 10 al 20 maggio. Gruppi delle provincie centrali dal 10 al 20 aprile e dal 20 a 30 maggio. Gruppi delle provincie meridionali dal 20 al 30 aprile e dall'1 al 10 maggio.

Il Segretario del Partito ha anche confermato le norme relative alla circolazione nella capitale e ha disposto che, a cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma, sia istituito un Comando di tappa alla Stazione Termini, al quale i capi gruppo hanno l'obbligo di presentarsi all'atto dell'arrivo.

L'on. Marescalchi inaugura a Genova una Mostra floriorticola

GENOVA, 3 pom.

Ieri al teatro «Carlo Felice» alla presenza di S. E. Marescalchi e delle autorità è stata inaugurata la Mostra flori-orticola, organizzata dal Sindacato provinciale fascista professionisti e artisti. Dopo il saluto rivoltogli dal prof. Cogliolo, presidente della Mostra, l'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso in cui dopo aver elogiato le varie organizzazioni, che contribuirono alla splendida manifestazione, ha esaltato il diuturno difficile lavoro dei floricultori liguri che nonostante i terreni ostili alla coltivazione seppero ottenere mirabili risultati, fruendo dello splendido clima mediterraneo che solo in Italia appare così proficuo ed adatto alle colture flori-orticole. S. E. Marescalchi ha consigliato la propaganda dell'uso del fiore nelle case ed ha concluso applauditissimo auspicando al sempre maggiore sviluppo di questa importante fonte di ricchezza nazionale. S. E. Marescalchi ha poi visitato i varii parchi municipali accompagnato dal podestà sen. Broccardi col quale si è rallegrato per le importanti piantagioni fatte di recente a cura del Municipio. Salutato dalle autorità, il Sottosegretario per l'agricoltura e foreste è ripartito in serata per Roma.

Scosse di terremoto in Capitanata

CERIGNOLA, 3 pom.

Ieri sera, alle 23,32, a Lucera è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, durata qualche secondo. L'epicentro pare sia Foggia dove la scossa è stata avvertita più forte.

Tutta la popolazione si è riversata sulle strade. Mancano notizie dagli altri comuni della provincia. Comunque a Foggia e a Lucera la gente ha abbandonato le case, ma non si hanno danni sensibili.

Una commemorazione del Duca degli Abruzzi ad Atene

ATENE, 3 pom.

Presenti le autorità italiane e il Segretario del Fascio per iniziativa della sezione ateniese dell'unione ufficiali in congedo d'Italia è stato commemorato alla Sede del Fascio il Duca degli Abruzzi. Il prof. maggiore Bertolino ha pronunciato il discorso ufficiale. Assistevano numerosi connazionali fascisti ufficiali e i reparti giovanili in uniforme.

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse.
Ovunque: L. 4.50.

CINZANINO.
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFÈ
della Città

PRODOTTI TESSILI ITALIANI
La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti.
LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGAMANI					
misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia	L. 42 la dozz.				
lino puro » » » 65x110	» L. 78 »				
TOVAGLIATO					
cotone greggio pesante in pezza	alt.	60	65	115	145
	al ml. Lire	1,80	2,—	3,70	4,50
lino puro candido pesante	alt.	120		150	180
	al ml. Lire	10,50		13,50	16,50

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina
Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini.* Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.
PRODOTTI TESSILI ITALIANI
(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)
Via Pr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-842 — C. C. postale N. 2-13390

La Casa NISTRI LISCHI di Pisa
lancia in Italia:
PRETI
di D. Icilio Felici
Otto tipi, otto anime scolpite, su uno sfondo eminentemente drammatico. Illustrazione vibrante della vita sacerdotale esaminata alla luce dei precetti evangelici che la ispirano e colta nei suoi aspetti più veri e più tipici di rinunzia, di sacrificio, di silenziosa dedizione, di obbedienza e di conquista.
Libro sensazionale e perciò efficacissimo per far conoscere ed amare sempre meglio il Sacerdote.
E' dedicato ai preti d'Italia ma lo debbono leggere i laici.
Prezzo di copertina L. 8,—

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

Per la Settimana Santa
UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . L. 3,50
P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo L. 1,50
Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50
Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione, tipo telato e frastagliato a L. 22 al 1000
PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA
illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.
ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - al 100 L. 10, franco porto
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA - Succ. 5

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI A NELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 — LUCCA (Giannotti)

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29...

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
CON L'INIZIO DELL'ANNO LITURGICO E' USCITA LA TERZA EDIZIONE DEL
MESSALE QUOTIDIANO
di Don Emanuele Caronti
IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA
Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. 1864 di nitida stampa su carta india, legato piena tela inglese, taglio rosso, segnacoli, busta flessibile.
DIECI COPIE L. 180
- Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. 22,—
Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . L. 34,—
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Scienza e pietà

Certe volte si va negli ospedali. Non per opera di misericordia: ci si va come a spasso, per non saper dove andare. Come certi uomini vanno nelle chiese, nei musei e nei giardini. Sono strade poste oltre il traguardo del luogo comune. E tutti gli uomini odiano il luogo comune: ma è un odio intellettuale; chè di nascosto si ama fare quello che fanno tutti. Chi non si sente tentato dal singhiozzo dinnanzi alla ripetizione di quello che sappiamo a memoria? Il luogo comune piace e commuove: la canzonetta napoletana e Chopin, il ritratto colorato e la carrozzella da nolo, il vestito nuovo e le poesie di Aleardi.

Ma queste cose non si dicono, e non si confessano.

Il luogo comune, è a mio vedere, una cosa assai difficile ad intendersi: perchè ce ne vuole a tradurlo in perfetta coscienza; la cosa difficile ed inconsueta presume un atto di ragione, il luogo comune è opacamente automatico. ma il paesaggio dall'automatismo alla coscienza è più aspro che non il mantenimento di uno stato di ragione. La conquista del luogo comune è in questo senso eroica ed offensiva, il mantenimento del luogo razionale e statico è difensivo.

Tutte le cose eccentriche ed originali, solo per il fatto che lo siano o che pretendano di esserlo ancora, diventano dei luoghi comuni, mentre il luogo comune, offrendo imprevisti centri di luce, diventa un vero e proprio enigma razionale: si fa quindi stimolatore e tentatore.

Ecco perchè la filosofia di Kant, che è partita da un luogo comune, è arrivata alle stelle, e tutte le filosofie mistiche che si sono subito distinte per la loro indefinibile originalità sono arrivate alla idealità assoluta che è, in fondo, il mito del luogo comune.

Ma ritorniamo agli ospedali.

Ci si va per assaporare la pietà umana così impossibile a cogliersi nelle vie, e nelle piazze e nelle case cotidiane: i poveri che si attaccano agli spigoli delle strade, quelli che si accovacciano sugli scalini delle chiese, quelli che si trascinano nelle vie più battute, sono tutti gli stessi. Dicono le stesse parole, lamentano le stesse sventure, ostentano le stesse preghiere... Non ho mai visto un povero che dicesse pressapoco così:

« O mio signore che sei forse più povero e più tribolato di me, che hai sulla schiena il peso di molti debiti che io, grazie al Cielo, non ho; o mio signore a cui importa un bel fico della salute dell'anima, o mio invariabile signore che somigli a tutti quelli che son passati e passeranno, fammi la tua brava elemosina di, per lo meno, un nichelino, ch'io possa aggiungerla alla pingue elemosina raccolta, perchè stasera io possa ubbriacarmi, come non mai e domani appaia più brutto, più sciatto, più degno di pietà... ed arrivi più presto al limite di questa insopportabile carriera... Te lo chiedo in nome di Dio cui non credo come, motto probabilmente, non credi tu, e ti avverto che anche io ero un uomo come te, anzi migliore di te perchè io era assai ricco e volli con perfetta coscienza dilapidar tutto per vivere più intensamente la mia vita. Se tu non mi farai l'elemosina passerai dinanzi a questa brava gente che ti sbircia come un tirchio od un bruto e la tua strada sarà tutta percorsa dalle maledizioni che ti manderò, acchè tu possa più rapidamente crepare... ».

Ma nessun povero dice questo o qualcosa di simile. Hanno tutti un vocabolario di poche righe ed una mimica di due soli gesti.

Come si fa ad assaporare il brivido della misericordia dinnanzi a questi fantocci usciti dalle mani dello stesso artefice privo di fantasia?

Un solo artefice di poverelli è riuscito a fabbricarne dei nuovi e dei terribili: Dante. Ma i poveri che incontriamo noi non sanno portare sulle braccia scarne e pelose il loro capo arruffato ed esangue, nè sanno mostrare ferite terribili come quelle, poniamo il caso, di Maometto e di Alì, nè sanno cantare come i poverelli di una volta: Omero e S. Francesco.

Certo attraverso questi terribili luoghi comuni è assai difficile arrivare alla lirica; ma quando ci sia voglia, possa ed acume, di ogni povero si fa un poema... Ma non è cosa nostra. La povertà e la miseria della carne la cerchiamo dove ci si mostra più intensa e meno volontaria: negli ospedali.

E camminiamo attenti e preparati per le lunghe corsie dove i letti, apparentemente identici amano configurarsi in sagome nuove ed inattese: i vecchi non hanno le barbe lunghe e ingrovigliate, hanno il pelo sereno, ma hanno tutti un lume d'occhio diverso, e una voce lieve e misteriosa e hanno bianchezza di pelle che non c'è in nessuna tavolozza...

Ma guardaci bene: ecco che questa presunta originalità corrisponde esattissimamente alla molteplice nomenclatura dei trattati di patologia. Una cosa terribile ma uguale, monotona fino alla pazzia, li rende identici; un dolore grasso di speranza e di noia, vellutato da una stanchezza senza rilievo ed individualità. L'architettura delle coperte e delle bende corrisponde ad un capitolo di patologia: ernia, cancro, etisia...

La pietà concreta, di cui andavamo in cerca, svapora nella disperazione del didascalico. Quello non è un uomo: è semplicemente un'ernia inguinale... La suora ed il medico non sanno di lui neppure il nome: un numero ed una cartella clinica.

Può bastare.

La pietà ha una terribile alleata ed avversaria: la scienza.

E si esce da questi luoghi col cuore più arido e più scontroso.

E si preferisce allora il poverello delle strade che ci dice la consueta bugia, perchè egli ci dà il destro di una costruzione più duratura e più fertile.

E sì, povera anima mia, che il nichelino che dài non finisce propriamente nella taverna, ma il Signore lo conserva nel suo salvadenaro, nel tuo salvadenaro, e quel salvadenaro lo romperà in tua presenza nel cielo, quando la morte ti avrà aiutato, a salirvi, e il Signore non ti dirà a qual poverello l'hai dato, chè tutti i poverelli li ricorderai in quel viso di lume e di amorosa giustizia. Egli conterà tutti i nichelini con mano leggera e sapiente, ad ogni nichelino falso o fuori corso sentirai avvamparti una lacrima di fuoco sul ciglio e ad ogni nichelino buono ti sentirai sgravato da una colpa...

Ora quando fai tu la elemosina a tutti questi poveri uguali e monotoni che ti vengono incontro per la via; non chiedere ai loro occhi la veridicità della loro storia: pensa che la loro storia è nulla al lume della tua povera ragione, e che quel viso sporco ed arruffato, quella mano adunca e predace, sono la maschera obbligatoria di una verità che neppure il genio cancella: la colpa ed il dolore.

L'uomo e Dio.

Pietro Mignosi

LA COMUNE DIFESA CONTRO IL DELITTO

Il discorso del Ministro De Francisci

al congresso internazionale di diritto penale

PALERMO, 3 pom.

Nel Castello Reale, alla presenza di una folla di personalità nel campo giuridico, intervenute da ogni paese del mondo, si è inaugurato il Congresso internazionale di diritto penale. La cerimonia è stata molto solenne. Il Guardasigilli S. E. De Francisci, ha pronunciato il seguente discorso:

L'incarico affidatomi di rappresentare il Governo italiano in questa seduta inaugurale del terzo Congresso internazionale di diritto penale costituisce per me non soltanto un altissimo onore, ma anche una ragione di profondo compiacimento, perchè mi offre l'occasione di ritrovarmi in una nobile accolta di uomini di Stato, di magistrati, di professori, di liberi studiosi tutti ugualmente preoccupati di un solo problema e intenti alla stessa opera di civiltà: la difesa contro il delitto.

Desidero anche aggiungere, che considero particolarmente felice la scelta di Palermo a sede di questo Congresso. Non solo per la tradizionale cortesia e squisita ospitalità dei suoi cittadini, non solo per la meravigliosa bellezza, così piena di fascini da essere quasi in contrasto coi vostri propositi di lavoro, ma anche perchè se c'è terra in cui per il giuoco di influenze di tante civiltà dalla Sicula primitiva all'attuale italiana e fascista, le menti degli uomini siano preparate ad intendere e valutare le più diverse correnti di idee e le più varie posizioni dei problemi ed insieme a sceverare la identità finale e sostanziale di concezioni e di soluzioni apparentemente formalmente contrastanti, questa è, fra tutte, la terra siciliana. Alla quale spetta del resto anche una, pur troppo dimenticata priorità nel campo degli studi di diritto comparato che costituiscono la necessaria premessa dei nostri lavori.

Emerico Amari

In Palermo infatti, nel 1810 nasceva Emerico Amari, autore di quella «Critica di una scienza delle legislazioni comparate» pubblicata nel 1857, nella quale in modo assolutamente indipendente dal movimento germanico, che ha inizi di poco anteriori, egli pone le basi di un indirizzo comparatistico, che nelle sue premesse filosofiche si riattacca alla corrente tutta italiana di idee affermantesi nella scienza nuova del Vico. Sosteneva l'Amari, un grande al quale non si è ancora resa giustizia, che il paragone tra le leggi di popoli e di tempi diversi, è condizione indispensabile per la scienza della legislazione.

Alla legislazione comparata egli assegnava fini pratici e scientifici, insieme supremo dei quali è la teorica delle costanti delle società umane, e definiva la scienza della legislazione comparata, come quella «che raccoglie e paragona metodicamente le leggi dei popoli per ricavarne la dottrina giuridica della civiltà universale e provvedere, mediante studiati confronti, ai bisogni politici, economici e storici delle nazoni: alla imitazone delle leggi da farsi ed alla interpretazione di quelle già imitate; alla esperienza dei legislatori con la notizia delle vicende della fortuna delle leggi; alla dimostrazione di un diritto universale della ragione e del progresso provvidenziale del genere umano sulla idea di una natura comune delle genti e per mezzo della trasmissione preordinata della civiltà, è tutto ciò ragiona sopra un modello ideale dell'ottimo civile, il quale serve a lei di norma alla scelta, all'ordinamento e ai paragoni delle leggi ed il criterio a tutta la filosofia civile, onde ella riesce una storia, una filosofia e una teodicea universale delle leggi del genere umano, una dottrina dello archetipo e del progresso delle umane società».

Tali idee fondamentali di Emerico Amari, la cui figura di pensatore e di precursore mi pare giusto ricordare in questa sua patria, mentre voi con un programma al suo molto vicino, vi preparate ad affrontare con spirito sereno e con la ferma volontà di giovare al progresso civile delle nazioni, la discussione di quei temi sui quali l'associazione internazionale ha ritenuto utile di richiamare la vostra attenzione e la vostra indagine.

Io non voglio nè posso ora entrare nell'esame di tali questioni interessanti tutte, sebbene non tutte di uguale importanza, nè di pari valore attuale.

Due tendenze

Ma ciò, che mi sembra utile rilevare, per una certa esperienza da me acquistata negli studi riguardanti l'unificazione del diritto privato, è che in questo movimento diretto a porre in essere un sistema comune di diritto si affermano due tendenze ugualmente degne di considerazione e cospiranti ad un medesimo fine pratico: l'una che mira all'instaurazione di legislazioni di tipo uniforme, anche se non identiche nei particolari; l'altra che, senza essere diretta a tale risultato tecnico, si ispira a principii e sentimenti di solidarietà internazionale.

Queste due tendenze non coincidono, ma procedono parallele e finiscono col sommarsi e coll'integrarsi.

Nel campo del diritto penale si può giustamente affermare, che presso tutti i popoli giunti ad un certo grado di civiltà i concetti del lecito e dell'illecito sono uniformi, sicchè quasi per un accordo spontaneo, almeno per tutti quei delitti che, appunto perchè feriscono il sentimento etico, sono considerati come offensivi dell'umanità intera, ben può dirsi, che l'unificazione del diritto penale è avvenuta.

E infatti, se voi esaminate i temi intorno ai quali siete chiamati a discutere, voi vedrete che essi non riguardano tanto il diritto penale materiale, quanto le questioni di competenza, di procedura e di esecuzione. Ora per risolvere i problemi di competenza, e in particolare quello che figura come primo all'ordine del giorno, è vero che le uniformità del diritto materiale costituisce un presupposto necessario, ma è anche vero, che il problema non può impostarsi dal punto di vista dell'uniformità, ma da quello della solidarietà internazionale. Tale principio di solidarietà è quello al quale si ispirano da un lato le diverse convenzioni concluse a Ginevra, dall'altro gli sforzi della tanto benemerita Associazione di diritto penale, che tende alla formazione di un accordo di opinioni, che prepari il raggiungimento degli scopi pratici, che questi Congressi vogliono conseguire.

Solidarietà degli Stati

E' confortante ancora rilevare, che in questi ultimi anni il sentimento di solidarietà fra gli Stati nella lotta contro la criminalità è andata sempre più manifestandosi in forme concrete e precise.

Nessuno più dubita che esistono tipi di criminalità i cui effetti dannosi si fanno sentire oltre le frontiere degli Stati, e che contro di essi bisogna che questi si uniscano in una comune difesa, la quale ha il vantaggio di potersi svolgere in un campo non turbato da conflitti economici e politici.

A questo progresso del sentimento di solidarietà gli studiosi italiani sono ben lieti di contribuire con tutte le forze del loro ingegno e della loro volontà: essi sanno, chè quest'opera non solo si ispira a tutta la tradizione italiana, ma risponde anche allo spirito più intimo e profondo del regime fascista. Si ispira alla tradizione italiana, che da secoli va foggiando traendola dalla sua complessa esperienza una concezione unitaria e universale nella quale si compenetrano e si riassumono la sapienza civile di Roma e le idealità religiose della rivelazione cristiana, e nella quale si affermano e si esaltano tutti quei valori ideali sui quali si fonda la civiltà europea. Risponde al senso intimo e profondo del fascismo, perchè questo non è soltanto datore di leggi e creatore di istituti, ma è promotore ed educatore di vita spirituale. Non tende solo a comporre contrasti esteriori e a rifare le forme della coesistenza, ma a rinnovare il contenuto di questa e cioè l'uomo nel suo carattere e nella sua fede.

E' quindi in primo luogo una restaurazione di energie morali, una forza religiosa e politica, che mira a superare gli antagonismi particolari e a fondare sulla unità indistruttibile degli spiriti, richiamati alla visione dei valori supremi, la giusta pace del mondo: sicchè non può non favorire ed aiutare ogni sforzo mirante alla formazione di tale unità. Perchè ogni risultato parziale avvicina alla mèta e proietta nuova luce sul cammino che ancora resta da percorrere.

Con questi sentimenti e coi voti più fervidi per il successo dei vostri lavori, nel nome Augusto di S. M. il Re, ho l'onore di dichiarare aperto il terzo Congresso internazionale di diritto penale».

Il discorso di S. E. De Francisci, frequentemente interrotto da applausi dalla nobilissima ed elettissima assemblea, è stato infine coronato da una grande ovazione.

Una nuova strada da Alcamo alla Madonna dell'Alto

TRAPANI, 3 pom.

S. E. Mastromattei, Prefetto di Trapani, accompagnato dal Segretario Federale avv. Messina, ha inaugurato ieri la nuova strada che congiunge la città di Alcamo al Santuario della Madonna dell'Alto sul Monte Bonifato, meta di frequenti pellegrinaggi di devoti.

La nuova opera che corona una trentennale aspirazione della cittadinanza di Alcamo è stata costruita coi fondi delle Opere Assistenziali e con i contributi spontanei della popolazione. Oltre 10.000 persone hanno assistito alla inaugurazione.

L'Africa attraversata nella sua larghezza

L'eroismo di una esploratrice

(*Nostro servizio particolare*)

CARTUM, 3 pom.

(*SIC*) — La prima spedizione che abbia attraversato l'Africa in tutta la sua larghezza, dalla sua estremità orientale a quella occidentale, è giunta in questi giorni a Cartum, dopo un viaggio durato due anni e mezzo.

La spedizione era composta da tre uomini ed una donna. I suoi componenti sono il signor J. A. Glover, notissimo cacciatore ed esploratore, accompagnato dalla moglie, il capitano R. B. Andrew ed il signor M. S. Morgan.

Essi hanno lasciato Londra nel febbraio 1931, ed hanno attraversato il continente nero dalla Punta Almina ad occidente a Rashafun ad Oriente. Dal 9 marzo 1931, essi non hanno più conosciuto un momento di vero riposo, viaggiando continuamente in autocarri, specialmente attrezzati.

Gli esploratori possono vantarsi di aver ritratto numerosi vantaggi dalla loro spedizione. Infatti in questi due anni essi hanno girato varie films parlate, hanno effettuato studi importantissimi per conto della Real Società Geografica ed hanno raccolto un materiale interessantissimo che verrà donato al British Museum.

Tutti i membri della spedizione sono in ottime condizioni di salute, tanto che invece di terminare il loro viaggio a Cartum, come era stato stabilito, essi hanno deciso di raggiungere le coste del Mediterraneo per mezzo dei loro autocarri.

Il signore e la signora Glover amano molto l'Africa, dove sono già stati varie volte avendo preso parte a numerose spedizioni. Nel 1924, durante un lunghissimo percorso effettuato sui cammelli, tra la Nigeria e i Monti Tibesti, essi sono rimasti dieci mesi senza poter comunicare con nessuno. In Inghilterra già si nutrivano serie inquietudini sul conto della avventurosa coppia e si temeva che essa fosse rimasta vittima di una disgrazia.

La signora Glover potrebbe raccontare molti aneddoti interessanti sulla sua vita di esploratrice. Varie volte ella ha arrischiato la vita in combattimenti con belve. Ed è stato appunto durante la famosa spedizione del 1924, che ella è stata assalita per la prima volta da un leopardo ferito.

Ora durante il suo ultimo viaggio ella ha dato prova di eroismo nel sostenere una terribile lotta contro un altro leopardo, allo scopo di salvare un bimbo indigeno. Infatti, in un villaggio di indigeni, una madre era stata abbastanza imprudente per abbandonare per alcuni momenti il suo bimbo di pochi mesi, in un luogo di facile accesso. La tentazione era troppo forte e l'occasione troppo buona ed un leopardo si stava già precipitando sulla preda inerme, allorchè la coraggiosa esploratrice sopraggiungeva, e dopo alcuni minuti di lotta accanita, ella riusciva ad ucciere la belva ed a salvare il bimbo.

Disgraziatamente le ferite che la eroica signora riportava erano talmente profonde, che ella per tutta la vita recherà sul viso le traccie della battaglia che ha dovuto sostenere.

Genialità statutarie repubblicane

Corone reali sostituite dal berretto frigio

(*Nostro servizio particolare*)

MADRID, aprile

(SIC) — Recentemente i visitatori della città di Castro Urdiales, situata vicino a Santarder, sono stati stupiti dallo strano aspetto di due statue che si trovano sulla piazza principale.

Si tratta dei busti della Regina Isabella e di Re Ferdinando i quali da qualche giorno in qua sono stati privati della corona che sormontava la loro testa.

Infatti il sindaco, animato da sentimenti repubblicani fervidissimi, ha dato ordine di togliere la corona dalla testa dei due ex sovrani e di sostituirla dal berretto frigio, emblema mondiale della repubblica!

Il fondo di beneficenza per gli ospedali londinesi

Un'istituzione del defunto Re Edoardo

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 3 aprile

(SIC) — Gli ospedali di Londra non sono sussidiati dallo Stato ma vivono di carità pubblica ed una delle loro principali fonti di reddito è costituita da un fondo di benecenza istituito trentasei anni fa dal defunto Re Edoardo, allorchè egli era ancora principe di Galles.

Da allora i sottoscrittori di questo fondo non hanno fatto che aumentare, è quest'anno la somma raccolta hanno raggiunto il suo massimo con 21 milioni di lire che sono stati distribuiti agli ospedali della capitale inglese.

E' stato nel 1879, che re Edoardo, allora Principe Ereditario, riflettendo al miglior metodo da seguire per migliorare le condizioni degli ospedali londinesi, immaginava di fondare una istituzione destinata a raccogliere le sottoscrizioni delle persone desiderose di fare un po' di bene. Ciò avrebbe facilitato molto il compito dei possibili sottoscrittori.

Immediatamente, il Principe di Galles, si recava dalla Regina Vittoria, e le chiedeva l'autorizzazione di istituire la benefica istituzione in onore del suo sessantesimo anno di regno. La Regina, dava subito il consenso richiesto e le sottoscrizioni avevano inizio.

Il primo anno esse raggiunsero soltanto 350 mila lire. Ma di anno in anno aumentarono sino a raggiungere la ragguardevole somma raccolta nel 1932.

Durante nove anni Re Giorgio è stato presidente della benefica istituzione, e nel 1919 l'attuale Principe di Galles ha preso il posto di suo padre e di suo nonno.

Tutti gli anni il Re sottoscrive 70 mila lire sulla sua cassetta personale.

In questi trentasei anni la benefica istituzione fondata da De Edoardo, ha riportato parecchi milioni di sterline ed ha certamente contribuito ad alleviare le sofferenze di molti poveretti.

Una grande composizione musiva

La glorificazione della Vergine a S. Giusto - L'opera compiuta - Vecchia tecnica e vecchio stile - Fede ed arte

TRIESTE, aprile

Ho parlato altra volta, sulle colonne di questo quotidiano, degli importanti restauri eseguiti alla storica cattedrale di S. Giusto. Ho detto che essa è stata riportata al primitivo splendore trecentesco e che appare in un aspetto veramente suggestivo e singolare.

Ma quello che ora è pur necessario notare, è un'altra opera che viene a completare il valore dell'antico edificio, ad aggiungere, ai meravigliosi dipinti, a tutto il patrimonio artistico già esistente, un altro lavoro di mole imponente.

Si tratta di una grande composizione musiva, dovuta al pittore veneziano Guido Cadorin.

Se ben si ricorda, appena il Governo decise e stanziò la somma necessaria al ripristino architettonico, alla sistemazione dell'abside, lasciò alla cittadinanza l'incarico di pensare da sè alla decorazione interna. Allora, si formò un Comitato che rivolse un invito agli artisti italiani per presentare un bozzetto decorativo dell'abside.

Si sa che parteciparono in molti e che in gara ultima rimasero due progetti; fra i quali fu scelto quello del pittore Guido Cadorin, coll'obbligo di eseguire il lavoro in mosaico e non in affresco e nemmeno a tempera.

La vecchia tecnica del mosaico — che si sta ristudiando in Italia in molte scuole ed accademie — è bene sia stata utilizzata da un grande artista come il Cadorin in una Cattedrale così insigne come questa di S. Giusto. Infatti, nelle altre absidi, vi sono raffigurati scene ed episodi sacri, appunto in mosaico e l'unica preoccupazione era di non creare dissonanze e disarmonie anche dal punto di vista tecnico. S'intende, che non era questione di stare a stili o a epoche assolutamente fissate, che non si doveva costringere troppo la mente entro formule o schemi.

No; ciò che valeva, era di mantenere un legame di pura indole ambientale, attraverso i mezzi che la facilitano e la sorreggono, era di dare un insieme, un tono presso che unico, omogoneo.

Guido Cadorin vi è riuscito, senza però togliere nulla al suo spirito inventivo, alla sua personalità, fatta ed irrobustita più che altro sugli elementi basilari della tradizione, sulla chiarezza dell'espressione, sulla perfezione dei tipi, sulla particolare premura di tradurre, secondo le regole e i canoni liturgici, le varie sembianze dei Santi e della Vergine. L'autore si è guardato, cioè, dal ripetere l'errore che lo portò altra volta, a polemiche inutili, volendo introdurre persone conosciute e viventi, nelle scene da lui svolte!

Questa volta ha compulsato assai bene manuali religiosi come trattati di arte musiva e ha cercato di fondere le esigenze della Chiesa con quelle della pittura.

***

La grande composizione rappresenta «L'incoronazione della Vergine circondata dai martiri Triestini», soggetto che era quello preesistente ai rifacimenti del 1842-43 — e che il Cadorin ha realizzato con grande forza di chiaroscuri e con rilievo plastico — allontanandosi dall'aspetto presentato dai mosaici della scuola di Torcello. Ciò non ostante, occorre osservare con quale accuratezza l'artista si è soffermato su ogni figura per penetrarne i più riposti segreti della bellezza. Una bellezza, così perfetta, da far pensare al divino, da suscitare sentimenti di devozione e di meraviglia.

Vi è qui espressa, tutta quella Fede, che esigeremmo in un'opera religiosa? Ha, il Cadorin, saputo trasfondere un sentimento mistico, alle sue creature, ai suoi Santi e ai suoi Angeli?

Si può rispondere, senza tema di esagerare, che il pittore, più che attingere alle profondità del suo istinto, ha conservato quella linea interpretativa che si è canonizzata attraverso i secoli. Si può rispondere che la sua opera è di assimilazione più che di originalità e che ha saputo elevarsi con una speciale virtù di diligenza e di amore.

In tal modo dimostra che si può fare ancora dell'arte religiosa, stando alla nobile tradizione e che si può riempire anche una vasta zona, un'enorme vôlta con un complesso notevole di figure, poste negli atteggiamenti più diversi, senza cadere nè in esagerazioni troppo avanguardiste, nè troppo passatiste.

Si resta, più che altro, verso il passatismo sano, chiaro, eloquente. Non in tutti i casi, nè in tutti gli ambienti si possono e si debbono fare esperimenti di «modernità a tutti i costi». Oramai, per certe figurazioni del Vecchio e del Nuovo Testamento, vi è uno schema oltre al quale difficilmente si è intesi e seguiti.

Guido Cadorin ha capito che bisogna svolgere la propria azione con un equilibrio di forme e con una evidenza di misticismo oramai inculcata nella nostra anima.

La fantasia sogna, alle volte, motivi e aspetti diversi. Ma allora, bisogna che un afflato più potente vivifichi e trasporti tutto in un'atmosfera di visione superiore.

Ciò che qui importa notare, è un sentimento tutto raccolto e devoto che emana dalle pose, dallo sguardo, dal contegno di ogni singola figura tratteggiata. Il colorito è armonioso anche nei contrasti e il disegno sintetico, specialmente nello ampio svolgersi del paneggio, nella costruttività delle forme, sobrie e corrette. La Vergine splende al sommo dell'abside, in una gioia di tinte e di sorrisi. Sei Santi — quelli protettori della città — la circondano in atto di venerazione e di supplica. Gli Angeli e i Serafini fanno ghirlanda tutto intorno.

Sull'arco del presbiterio si legge la seguente dedica:

« Italiae Matris Gremio Recepti Tergestini — Victoria Ovantes Anno XIV ».

Così, i ricordi affiorano alla mente con tutto un passato di aspirazioni e di ansie. L'ideale per cui si combattè e si vinse, trova l'ultimo suo compimento in questa opera di arte, di carità, di fede.

ANACLETO MARGOTTI

Un Comitato nazionale per un monumento a Diaz

NAPOLI, 3 pom.

Si è costituito in Napoli, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza d'onore di S. E. il Capo del Governo, un Comitato nazionale per erigere in quella città un monumento al Maresciallo Armando Diaz. Il monumento dovrà testimoniare la perenne riconoscenza della Patria verso il condottiero, che condusse il nostro glorioso esercito alla vittoria. All'iniziativa parteciperanno tutti i Comuni italiani con contributi di proporzionata entità, la cui misura è stata stabilita dal Ministero dell'Interno a secondo delle categorie dei comuni stessi.

Il monumento sarà inaugurato il 24 maggio del 1935 anno XII.

PAGAMENTI IN NATURA

Tre barili di aringhe per una toelette da signora

(*Nostro servizio particolare*)

DETROIT, 3 pom.

(SIC) — In America il sistema dei pagamenti in natura si va diffondendo di giorno in giorno.

Ora è la volta di uno dei più grandi magazzini di Detroit il quale ha informato i contadini e possidenti dei dintorni, che uova, frutti, pesci freschi ed in conserva, polli ed altri generi alimentari sarebbero accettati in pagamento di abiti, scarpe ed anche mobili.

Secondo un impiegato in questo magazzino, il sistema ho dato ottimi risultati, ed ha provocato una notevole ripresa negli affari.

Ad ogni modo, esso ha permesso ai contadini ed altri produttori di smaltire parte dei prodotti, che avevano in deposito do vario tempo, e che non avevano nessuna prospettiva di vendere per il momento.

Infatti tre barili di aringhe salate, della migliore qualità sono stati scambiati con un completo abbigliamento da signora, composto da un cappello, un elegantissimo vestito, un paio di scarpe ed una borsetta all'ultima moda.

Un suino, ha invece servito ad acquistare vari indumenti infantili, tra i quali tre abitini completi per maschietto composti di giacca, pantaloni e panciotto, tre paia di scarpe ed un graziosissimo vestitino per bimba.

Il potere musicale della sabbia delle isole Ebridi

La sabbia che canta

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 3 pom.

(*SIC*) — In un piccolo villaggio, chiamato Eigg, situato in una delle isole Ebridi, esiste la «sabbia che canta»!

Questo singolare fenomeno verrà dimostrato all'esposizione di sport, curiosità, raccolte in viaggi di esplorazione, organizzata da Lord Lonsdale e che sarà inaugurata a Londra il 12 del prossimo mese di maggio.

Note musicali di diversi toni, vengono prodotte dalla sabbia quando è smossa dal vento; è stato però dimostrato che il medesimo effetto si può ottenere, naturalmente su una quantità minima di sabbia, agitando un ventaglio.

Dato che questa sabbia magica, per il suo potere musicale dopo uno o due giorni che essa è tolta dall'aria aperta, provvedimenti sono stati presi affinchè essa venga rinnovata regolarmente ogni quarant'otto ore, durante tutta la durata dell'esposizione.

Il curiosissimo fenomeno della sabbia che canta è stato verificato anche in altre parti del mondo. Per esempio nell'isola Kauai, situata nel gruppo delle isole Havaiane, la sabbia, quando viene agitata, produce suoni stranissimi.

Quando essa è molto asciutta, alla profondità di sette od otto centimetri, essa emette un suono di basso profondissimo, che a mano a mano che si scava diviene sempre più potente.

Tuffando le mani nella sabbia, e riunendole bruscamente quando esse ne sono ancora piene, si ode un suono, simile all'abbaiare di un cane. Lo stesso fenomeno si produce, gettandola bruscamente in una borsa o in un cesto.

Gli scienziati, i quali hanno studiato questa strana qualità di alcune sabbie, sono giunti alla conclusione, che molto probabilmente ogni granello è ricoperto da un sottilissimo velo di gas.

Questi veli fanno sì che i grani di sabbia sono separati gli uni dagli altri da specie di cuscini elastici formati da gas condensato capace di sviluppare notevoli vibrazioni.

La diversità che si nota nelle vibrazioni, la differenza della loro intensità e la profondità del suono prodotto, dipendono esclusivamente dalla forma, la struttura e la superficie dei grani di sabbia.

La Banca dell'Agricoltura al Capo del Governo

ROMA, 3 pom.

Il Sen. Mosconi, Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale d'Agricoltura, oggi qui insediatosi, sente il bisogno di rivolgere il suo primo pensiero, ispirato a sensi di profonda gratitudine e devozione, alla Eccellenza Vostra che a questo Istituto diede prove continue di grande benevolenza, e assicura che esso fidente dell'appoggio prezioso di V. E. intende dedicare ogni sforzo affinchè la Banca degli Agricoltori possa sempre più svolgere la sua funzione a vantaggio dell'economia rurale italiana ».

I lavori per il ponte translagunare di Venezia visitati dal Ministro Di Crollalanza

VENEZIA, 3 pom.

Ieri è giunto nella nostra città l'onorevole Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione del nuovo ponte translagunare. Sceso alla stazione di Mestre si è recato, accompagnato dal vice-Prefetto comm. Zattera, dal Podestà, dal Presidente del Magistrato delle Acque, dall'ingegnere capo del Genio Civile e dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Venezia, al piazzale in discesa del cavalcavia in località Barche. Indi ha percorso tutto il ponte sino al piazzale in arrivo in Venezia ove ha visitato i lavori in corso di costruzione della grande autorimessa. Ha poi proseguito fino alla località Treponti seguendo indi tutto il Rio Nuovo fino a Ca' Foscari.

Il Ministro avendo constatato che l'opera può considerarsi ormai compita, ha espresso al Podestà ed al Presidente del Magistrato il suo compiacimento.

L'on. Di Crollalanza ha visitato in seguito i lavori in corso per la sistemazione della Riva degli Schiavoni e nel pomeriggio si è recato a Chioggia, dove si è particolarmente interessato ai lavori di sistemazione dei moli protettivi di quel porto.

La chiusura del convegno livornese dei volontari di guerra

LIVORNO, 3 pom.

I partecipanti al Convegno dei volontari di guerra hanno chiuso oggi i loro lavori. Ieri mattina hanno visitato l'Accademia navale. Accompagnati da un gruppo di personalità e di autorità tra i quali l'on. Serena, rappresentante del Partito, l'on. Dudan, l'on. Fani, il Generale Fara, il Generale Sani, il console Don Rubino, la medaglia d'oro Rossi Passavanti, i congressisti sono stati ricevuti dal Comandante in seconda Paladini, che li ha guidati nel cortile interno, dove erano schierati il battaglione degli allievi e reparti della R. Marina. Il comandante Paladini ha presentato i volontari additandoli agli allievi quale esempio per il compimento del loro dovere. Gli allievi hanno salutato gli ospiti con il grido di W il Re, cui hanno fatto eco gli alalà dei volontari.

Dopo la visita all'Accademia in appositi torpedoni i congressisti si sono recati al Cantiere Orlando, ricevuti dal direttore ing. Serra procedendo ad una visita dell'arsenale e dello scafo della R. Nave «Emanuele Filiberto di Savoia» in allestimento.

Successivamente hanno preso imbarco nel vecchio porto sui rimorchiatori *Italia*, *Nuova Roma* e *Teresa* recandosi a visitare il nuovo grandioso porto.

Nel pomeriggio in una aula della provincia messa a disposizione dal preside avv. Galeotti, presidente dei volontari livornesi, il congresso ha terminato i suoi lavori.

L'on. Coselschi ha consegnato all'avv. Galeotti, con l'incarico di rimetterla al ministro Ciano, la medaglia di Fulcieri de' Calboli assegnata dall'Associazione dei volontari all'Eroe di Buccari, pronunciando parole di esaltazione delle grandi virtù militari e civili di Costanzo Ciano. Ha risposto l'avv. Galeotti prendendo in consegna la distinzione e ringraziando a nome del Ministro, costretto da altri impegni a rimanere lontano da Livorno.

Il generale Fara ha quindi consegnato altre distinzioni, fra cui una al figlio di Sauro e una al padre di Enrico Toti.

L'assemblea alla unanimità ha rieletto l'on. Coselschi presidente e il comm. Pescosolido a segretario confermando in carica gli altri membri del vecchio Direttorio.

Il convegno è terminato con un discorso dell'on. Coselschi.

La chiusura della Fiera fiorentina dell'Artigianato

FIRENZE, 3 pom.

Si è chiusa ieri la Terza Fiera Nazionale dell'artigianato italiano, che fu inaugurata il 19 marzo scorso alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. La affluenza dei visitatori è andata aumentando dal primo all'ultimo giorno di apertura della Fiera e le vendite sono state superiori ad ogni previsione. Nella giornata di ieri la Fiera è stata visitata dall'on. Racheli, Segretario Generale della Confederazione nazionale del commercio, che si è vivamente congratulato coi dirigenti per la perfezione di ordinamento raggiunto e per i magnifici risultati ottenuti. Sempre nella giornata di ieri hanno visitato la Fiera una comitiva di oltre 500 artigiani di Bologna e numerosi gruppi di artigiani del Veneto, di Modena, di trieste e di altre regioni.

Scioperi scolastici in Francia

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 3 pom.

(SIC) — Una vera epidemia di scioperi scolastici, sia nelle scuole superiori che in quelle elementari, si è verificato in questi ultimi tempi in Francia.

Uno degli ultimi, considerato stranissimo se si pensa che coloro i quali in segno di protesta si sono astenuti dal frequentare le aule scolastiche, sono dei bimbi di pochi anni, si è verificato a Neuville-sur Sarthe.

Gli scolaretti ribelli, hanno dato come ragione del loro atto, che uno degli insegnanti aveva parlato in termini che a «loro non convenivano» di Giovanna d'Arco!

In un'altra scuola governativa della Provincia di Herault, gli scolari di una data classe si sono astenuti dal presentarsi a scuola, poichè il loro insegnante, unicamente preoccupato da questioni politiche, si faceva sostituire da un ragazzo, di pochi anni magiore ai fanciulli ai quali egli era incaricato di impartire la scienza, e che non aveva neppure terminato le classi elementari. Non si può negare che in questo secondo caso, sebbene l'indisciplina dei bimbi francesi sia tutt'altro che buon segno, gli scolaretti avevano ragione di ribellarsi.

La seconda di "Guido del Popolo,,

di Iginio Robbiani

alla Scala di Milano

MILANO, 3 pom.

Molto pubblico ha assistito ieri sera alla seconda recita di *Guido del Popolo* del maestro Iginio Robbiani.

La cronaca della serata registra un nuovo successo: calorose accoglienze sono state tributate al maestro Ghione che ha diretto l'opera, agli interpreti ed all'autore che è stato, ad ogni atto, più volte evocato alla ribalta.

***

Un rapido movimento festoso trascorre primamente per tutta l'orchestra. Si annunzia la cerimonia lietissima della simbolica rinascita del popolo. Ma non appena la tela si leva come di schianto l'orchestra intera si abbatte. Comincia il dramma. Solo attraverso di esso la vera rinascita del popolo avverrà. E si ode un coro sacro: di celebrazione e di propiziazione insieme. A quattro parti sostenuto dall'organo interno; è di accentuato sapore religioso, al modo palestriniano. Sopra lo contrappuntano dei parlati vivaci. I capi popolo Orso e Corrado chiedono al buon Micheletto che aspetti. La sposa, risponde, non Guido. Il dramma più che di persone tosto si rivela di classi: la signoria e i servi della gleba. L'episodio di Micheletto lo denuncia in tutta la sua crudezza.

Le rivendicazioni del popolo si annunciano fuse con il tema, e la personalità cioè, del suo capo, di Guido. E l'elettricità del momento ben presto dà segno. Micheletto appunto ne ha il compito. All'udir narrare dell'oltraggio nuziale fattogli il coro dà in frasi scoppiettanti e vive, interrotte dal giungere di Olivierotto, il capo degli scherani ducali. La beffa, con lui, si aggiunge per di più. E' la sfida. Fa occupare la piazza per dar con pompa — la consegna del gonfalone — e cioè la sposa al povero Micheletto offeso e contento pur sempre del proprio stato: una specie di marcia burlesca strumentata con squisitezza ricercata. Poi con un coretto, quasi madrigale settecentesco, delicato, e cantante pur nel declamato, la sposa vergognosa vien restituita. Gli schermi del baritono si moltiplicano e divengono insulti veementi. Ai quali il popolo tutto, concorde, veementemente risponde, con una vera e propria rivolta: nella quale il tema del popolo passa da parte a parte, da famiglia a famiglia con effetto stupendo.

Un grido. E' entrata la Duchessa. Con la sola presenza poi con l'amorevole riprensione placa gli animi; manda via Olivierotto con i suoi soldati, traversa la scena fra le benedizioni del popolo e, sul tenero giro di una frase romantica, affidata a un violino solo e poi a tutti gli archi, ode il sopraggiungere impetuoso del ritmo del cavallo di Guido, lo attende, gli rivolge un saluto, mentre l'organo dall'interno preavverte il motivo della resurrezione del popolo raccolto in corporazione, scompare nella chiesa, donde non uscirà che per baciare il gonfalone. Guido vede la calma tornata, scavalca, assiste da tribuno allo sfilar sempre più grandioso delle corporazioni tutte che portano il gonfalone; incontro al pittoresco corteo, che si sviluppa sopra un ritmo ostinato d'una solenne marcia civile, muove del pari il coro dei fanciulli cantori della chiesa: — Veni Creator Spiritus — esso intona liturgicamente le parole del sacro inno allo Spirito Santo, cronologicamente anteriore al mille. La scena della benedizione del gonfalone manda e rimanda dall'organo all'orchestra dolcezze di ieratiche melodie. Poi Guido sorge e pronuncia il suo giuramento di fedeltà al gonfalone ed al popolo. Questi risponde quasi mormorando una preghiera: poi riprende una balda apostrofe del tenore, ed unitamente con lui il giuramento sviluppa con magnificenze d'intensità sonore a forma di *corale*: giusto ed artisticamente pregevole, perchè al popolo la Chiesa anzitutto aveva ridato coscienza e dignità di persona! Con trionfali clangori osannanti il tema di Guido la scena superbamente si chiude.

Il secondo atto potrebbe dividersi in cinque episodi musicali ben distinti e chiari. Si apre con la vivacissima descrizione del banchetto ducale. Una danza si accenna, lazzi, gridi, risate; e il notaio che dovrà rogar la sentenza, con le sue servili e melense piaggerie. Ma il duca, che aveva già detto il suo nome, musicalmente, con un disegno che lo contraddistinguerà oltre il tema caratteristico di tre note discendenti, l'ultima a intervallo di seconda si alzerà — secondo episodio — per esprimere su tutta questa faccenda del popolo che si organizza e si ribella il suo acre pensiero. Sviluppi sinfonici ampi, in prevalenza affidati agli ottoni ed ai legni; ricchezze di squarci parafrastici, che cavano sempre maggior interesse da se stessi. E si passa così al giudizio. Le parole di Micheletto, di Orso e di Corrado si rifanno ai primi momenti del primo atto: ma procedono per accenni e per sintesi. Verrà invece Guido a gridare ampiamente la sua fede profetica che il popolo non muore e non morrà.

Quarto episodio: la sentenza. Pagina che si apre con un disegno originale che pure verrà ripreso nel quarto atto al giudizio di Guido. Poi pure qui la sintesi dei temi di Micheletto e dei tre tribuni, con un ricordo al movimento sinfonico che accompagna l'autopresentazione del Duca. La fattura del brano indubbiamente rivela la mano di un signore della polifonia e dello strumentale. Così che, dopo i saggi nell'atto stesso, offerti dal melodista, non v'è luogo a sorprese, se il duetto procedente per continue riprese di respiro e di successive gravitazioni ricchissime di pathos, con le sue nuove idee e con la perorazione esaltante che lo riassume trascina letteralmente lo spettatore.

Ultimo particolare delicato la frase commossa di Guido alla sua salvatrice, che, dopo rotte pause poetiche, sul ricorrere del tema del tribuno liberato, il violoncello ripete come un soffio di vento nella gran notte di Romagna.

Già. Il Duca aveva dannato al bagno Corrado, alla museruola inchiavardata Orso, a morte Micheletto; ed alla libertà Guido! Proprio così. I corporati rimangono in catene, e lui, soltanto lui, sia libero.

Guido è libero infatti ma vinto: il popolo? i suoi morti? Li ha traditi e uccisi. La crisi in cui si dibatte è di altissimo spasimo. Così, quando all'aprirsi del terzo atto, che racchiude forse le più significative e complete pagine del Robbiani, nemmeno uno strumento ricorda il suo tema. Egli non è più nulla.

Solo uno straordinario evento gli ridarà forza, grido e persona, anche sinfonicamente.

Dalle segrete urlano angosciose le affollate prigioni. Disposto sin a parti il coro propone e ripete, poi svolge, cadenzando sempre come con un ritornello sopra un mirabile disegno cromatico discendente: — Jesu Cristo Salvatore, salva il popolo che muore! — E' una tristissima lauda che gronda lacrime e sangue. Immobile la Duchessa aspetta.

Dalla *sua* scaletta segreta viene Olivierotto a dirle che Orso è fuggito. Corrado scoperto che stava sconficcando il chiavistello della cellata. Chi l'aiutò? E ora la gente che prende baldanza. Lo scaccia. Viene Guido e dice che è vinto, che vede i morti da lui traditi: e le grida di quelle undici parti del coro ne sembrano la maledizione. Vuole fuggire e sprofondarsi nell'uragano che tuona laggiù, perdersi, finire, aver pace.

Ecco. Un grido. Il Duca ha strozzato la fante posta a guardia. E flogella, con sdegno, la moglie, declamando sullo sviluppo melodico di un inciso che lo distinse, sinfonicamente, nell'atto secondo.

Poi ostenta di vedere, solo allora, il morto Guido. Lo afferra per i capelli (l'orchestra è tutto uno strillo e uno stridio potentemente straussiano): — giù: sotto i tuoi occhi lo sgozzo di mia mano! — La duchessa gli morde le mani, raccoglie il pugnale che egli si china per riprenderlo, lo ferisce di punta nella gola. Il Duca stramazza.

E chiudendosi il velario, s'apre l'aurora della nuova storia d'Italia. Guido, ecco, ha ritrovato se stesso. Contrappuntino pure gli incisi del duca e d'Olivierotto il finale mirabile di sobrietà e di efficacia. Egli rivolto allo scherano: — Intendi? il suo uccisor son io! — E gli si consegna. Ora può il suo tema faticoso, incerto ritornare; e di grado in grado superare tutti gli altri. E sarà il tema dell'Italia, e della nazionalità, che, da quest'alba — accennata in un solo episodio di due battute preziose — trionferà otto secoli dopo per le vittoriose azioni di *Romanticismo*.

La duchessa, nel quarto atto, è fuggita. A cavallo. A chiamare, ad eccitare i corporati, a riunirli, ad animarli, perchè tutti insieme corrano al castello e salvino Guido.

E la zuffa s'accende rapida e furiosa. Nel castello, frattanto, i valvassori son tutti presenti per giudicare dell'assassino. Un movimento di fuga risponde all'animazione dei fedeli; e tornano, inseriti in essa, i temi del popolo percosso e pure per burla, quello del condottiero, allorchè dal notaio Guido è mostrato con un cencio rosso sulla loggia del cortile: volle fare il martire: ecco l'uomo.

Ma sopraggiunge un uomo che grida. Che ha? Cerca di Olivierotto. Gli parla. Non sa, dunque? I corporati, in schiere armate, son sotto le mura, e assalgono i torrioni: pronti alla difesa. E vola il fedele scherano ad apprestarla, lasciando che il notaio seguiti nella buffa commedia di ricordar la sentenza del secondo atto mentre il clamore dei valvassori grida « morte » per Guido.

Da questo momento l'orgasmo contenuto della musica, e che aveva saputo rendere l'atmosfera onusta di storia, mirabilmente, più non si frena. E diviene eccitazione. Sta dunque per scoccar l'ora nuova? E che nome essa tiene? E perchè son proprio le campane e specie la Marzia che la suona? Gli è che il giuramento di fedeltà di tutte le classi corporatizie fra loro ne sono state l'arra e la base. E il corale che lo disse e sorresse, sinfonicamente torna più volte in questa scena, sopra i molteplici disegni susseguentisi nell'orchestrale. Corrado irrompe con uno stratagemma. Affronta Olivierotto, lo prende alle spalle, lo fa prigione e lo manda lui giù nel fondo del cupo torrione a tramontana, là dove egli per molto fu e languì. E il popolo vince; e cantando la sua vittoria, come prima aveva cantato la sua battaglia (il rintocco della Marzia, chiama il popolo a raccolta!), irrompe sull'ampia scena del palazzo ducale. La duchessa precede tutti: a cavallo. E d'un balzo è sulla scalea. Il popolo alza ora i suoi inni. Entra il Carroccio, salutato dalla marcia delle corporazioni che pure ritorna. A Guido, che non aveva detto sillaba per tutto il processo, torna la parola. Così, così: « in amore la signoria la — duchessa — si ricongiunge al popolo e al popolo s'inchina ». E la duchessa soggiunge: « E il popolo liberato dimori nel mio maniero che diviene così casa comune ». Lo storico contributo della signoria alla riscossa del popolo è suggellato. — Nato è il Comune! — grida la folla. E non rimane che esultare e ringraziare e propiziare Iddio. Ritornano così fino i ragazzi cantori: « Veni Creator Spiritus ». E lo Spirito creatore discenda e benedica la storia nuova d'Italia.

SIDEREUS

I funerali di Rastignac

ROMA, 3

Sabato mattina si svolsero i funerali del senatore Vincenzo Morello.

A rendere gli onori al feretro era schierato in piazza Poli, davanti alla casa abitata dall'illustre scrittore, un battaglione dell'8. genio con musica e bandiera. Numerosissime le personalità intervenute insieme ad una folla di amici e di estimatori e alle rappresentanze del Fascio romano e di Bagnara Calabra, comune natio del sen. Morello, di organizzazioni e di istituti. Fra le autorità presenti si notavano il senatore Cossilla e l'on. Dudan, rispettivamente per il Senato e la Camera il vice governatore di Roma, il Prefetto l'on. Bodrero, l'on. Alfieri, senatori, deputati, il Preside della Provincia di Reggio Calabria e il Segretario politico del Fascio di Bagnara Calabro, la rappresentanza del Sindacato giornalisti.

L'assoluzione alla salma è stata impartita nell'oratorio di Piazza Poli. Si è quindi formato il corteo che ha accompagnato il feretro fino a piazza Barberini, che ha proseguito poi per il Verano seguito dagli intimi.

Per il trigesimo del Duca degli Abruzzi

ROMA, 3

Il 18 aprile, nel trigesimo della morte, la Reale Accademia d'Italia, per incarico di S. E. il Capo del Governo, terrà una solenne commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che con la sua alta personalità di Principe Sabaudo, di soldato, di uomo di studi e di azione, tanto onorava l'Accademia stessa.

Il compito di rievocare la figura così cara al cuore di tutti gli italiani, è stato affidato a S. E. prof. Giancarlo Vallauri, Accademico d'Italia e vice presidente della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, alla quale il compianto Principe apparteneva. Il prof. Vallauri era legato al Duca da devota amicizia sin dagli anni della comune milizia nella Regia Marina.

Il bilancio delle Corporazioni

discusso al Senato

ROMA, 3

Sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI la seduta al Senato fu sabato aperta alle ore 16.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente si discute il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. Legge 23 gennaio 1933, n. 10 recante agevolazioni sui diritti erariali e demaniali a favore di associazioni, società ed enti che allestiscono spettacoli lirici al solo scopo d'arte escluso ogni intendimento di lucro ».

CORRADO RICCI, relatore, dà alcuni schiarimenti del disegno che viene rinviato allo scrutinio segreto.

Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto parecchi disegni di legge.

Si inizia poi la discussione del bilancio delle Corporazioni.

CELESIA rivolge alcune domande al Ministro per avere qualche chiarimento sul modo come funzionano le Camere di commercio italo-estere. Ma crede anzitutto necessario soffermarsi sui principi del sindacalismo e della corporazione perchè l'argomento merita una attenta disamina. Il sindacato e la collaborazione appaiono oggi una realtà ben viva nel nostro paese. Le discussioni non sono nocive, ma occorre mantenere saldi i principi di questa nuova legislazione.

BERIO parla a lungo favorevolmente dei Consorzi dovuti all'intervento dello Stato per superare la crisi.

Si occupa poi dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

MORPURGO tratta dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

TOFANI, si dichiara favorevole alla unificazione della materia infortunistica. A ciò è stato provveduto col R. Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione.

L'oratore se ne compiace e illustra i benefici che la riforma potrà apportare nelle categorie interessate. Si occupa dei consorzi industriali e rileva che la forma di consorzio è utilissima per l'industria e specialmente per l'industria siderurgica. I consorzi obbligatori non possono oggi sussistere, ma è bene studiare molto attentamente la materia tenendo presente che può essere talvolta molto più utile un consorzio obbligatorio che uno così detto volontario.

ASQUINI, sottosegretario delle corporazioni. Una commissione all'uopo nominata, sta studiando la complessa questione.

TOFANI prende atto e si augura che si addivenga presto ad una soluzione soddisfacente. Parla infine delle Società Anonime e sostiene che a capo di esse dovrebbe essere un solo uomo capace di offrire tutte le garanzie per la società stessa e per l'economia della nazione e che dedichi alla società tutta intera la sua attività. E' necessario poi contenere nei limiti del giusto le retribuzioni dei consiglieri di tali società.

VICINI ANTONIO, si occupa del problema del teatro e prospetta la necessità di sostenere questa industria nello sforzo che essa compie per sollevarsi dalla grande crisi che la travaglia.

Sostiene che molto possono fare le organizzazioni sindacali dando alla complessa materia ad essi affidata una migliore disciplina.

Sen. FRACASSI, sollecita una definitiva sistemazione della materia delle società commerciali. Il pubblico deve vedere nei loro bilanci molto chiaramente se si vuole che il denaro del risparmiatore affluisca verso di esse con la necessaria fiducia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Lunedì prossimo parleranno i due sottosegretari alle corporazioni. Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta alle 19.30.

Il ritorno in volo a Roma

del Duca d'Aosta e del ministro Balbo

ROMA, 3 pom.

Alle ore 12 sono giunti all'idroscalo del Lido di Roma provenienti da Tripoli S. A. R. il Duca d'Aosta e i ministri Jung e Balbo. Grazie ad un veloce nuovissimo tipo di apparecchio italiano, che sarà ben presto messo in servizio sulle nostre linee aeree, S. A. R. il Duca d'Aosta e i Ministri delle Finanze e della Aeronautica hanno potuto in tre giorni recarsi a Bengasi, nel Gebel Cirenaico, a Tripoli, nell'oasi di Gadames e ritornare a Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta e le LL. EE. i ministri Jung e Balbo erano partiti alle 7 da Tripoli salutati all'idroscalo dalle autorità civili e militari e dagli ufficiali di aviazione del campo della Mellaha.

Il ministro Balbo interrogato dai rappresentanti della stampa ha dichiarato che il rapido viaggio ha avuto il carattere di un volo di allenamento per se stesso e per S. A. R il Duca d'Aosta e di diporto per il ministro Jung. Il generale Balbo ha dichiarato altresì che il Principe col quale si è alternato al pilotaggio del grande trimotore *S. 66* è un abilissimo pilota e che il ministro Jung è un entusiasta della aviazione.

Il Duca d'Aosta ed i Ministri Balbo e Jung con 4 apparecchi, di cui un «Ro» pilotato dal Duca d'Aosta e un «Cia 101» pilotato dal Ministro dell'Areonautica, su cui aveva preso posto il Ministro Jung avevano compiuto il volo Tripoli-Gadames e ritorno.

Partiti sabato mattina alle 7.35 dall'Aeroporto Mazzini, gli apparecchi atterravano a Gadames alle 10,50.

Il Duca d'Aosta ed i Ministri hanno visitato il nuovo pozzo artesiano e le località più caratteristiche di Gadames ed alle 14,15 riprendevano la via del ritorno atterrando all'aeroporto Manzini alle 17,50 dopo un volo complessivo di oltre mille chilometri.

Le colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri

ROMA, 3 pom.

Il Ministero delle comunicazioni ha pubblicato i manifesti con i quali l'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato e la Fondazione Vitt. Emanuele III informano, che sono aperte le iscrizioni alle colonie marine e montane per i figli e gli orfani di agenti ed ex agenti delle Ferrovie dello Stato. I manifesti, che precisano le condizioni richieste per l'ammissione si trovano affissi presso tutti gli uffici stazioni ed impianti ferroviari. Il termine utile per la presentazione delle domande documentate scade come è detto nei manifesti il 30 aprile 1933. Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle istituzioni suddette in Roma presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Turisti francesi in Italia

ROMA, 3 pom.

Cinquecento turisti francesi giunti in Italia col primo treno turistico internazionale di scambio proveniente dalla Francia, erano giovedì a Torino e si sono recati a Superga per rendervi omaggio alla tomba dei Savoia. A Roma hanno assistito all'apertura della Porta Santa in San Pietro, hanno deposto una corona alla tomba del Milite Ignoto, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista e sono intervenuti ad un ricevimento al Palatino offerto dal Commissariato per il turismo. A Genova saranno condotti a visitare uno dei nostri magnifici transatlantici, che fanno tanto onore alla marina mercantile italiana.

L'omaggio delle Casse di Risparmio

al Capo del Governo

ROMA, 3

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma a firma del Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio:

« Le Casse di Risparmio riunite in assemblea plenaria presso la loro Associazione nazionale constatato come il risparmiatore italiano abbia saputo anche nei momenti difficili mantenere fermo il tradizionale spirito di parsimonia che lo distingue; convinte che la incondizionata fiducia da esso dimostrata derivi sopratutto dalla saggia politica monetaria di cui l'Eccellenza Vostra fu ispiratore ed artefice incomparabile e dalle conseguenti direttive sapienti impartite dal ministro dell'agricoltura e foreste, rinnovano al Duce delle fortune d'Italia la loro profonda riconoscenza e la promessa di proseguire nella più attiva e fervida collaborazione, sorrette dalla immutata saviezza dei loro ordinamenti che le distinguono da ogni altro ordine di istituti affinchè il paese possa al più presto conseguire le più alte mete segnate dal Regime — De Capitani D'Arzago. Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio ».

Gli atti del convegno Volta offerti in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il senatore Scialoia e gli Accademici d'Italia Formichi, Volpe e Coppola, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia degli Atti, in due volumi dell'ultimo Convegno Volta sull'Europa, editi a cura della Reale Accademia d'Italia. Il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio dell'importante pubblicazione ed ha espresso il desiderio, che sullo stesso argomento vengano promossi e pubblicati altri studi.

La Commissione ha quindi sottoposto all'approvazione del Capo del Governo la proposta di una nuova spedizione scientifica promossa dall'Accademia nel Tibet e nel Nepal.

La groviglia intestinale

La groviglia intestinale deve essere sempre mantenuta ben pulita e disinfettata; si raggiunge tale scopo usando il

PURGANTE GAZZONI

(busta gialla - foglia verde)

approvato dal Senatore Prof. Pietro Albertoni.

Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato, per la sua speciale composizione, anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La nazionale italiana nettamente vittoriosa a Ginevra

GINEVRA, 3 pom.

Ieri, al parco degli Sports di Ginevra, è stata disputata la partita internazionale tra le squadre italiana e svizzera.

Gli azzurri hanno giocato in questa formazione: Combi; Calligaris, Rosetta; Bertolini, Monti, Pizziolo; Orsi, Ferrari, Schiavio, Meazza, Costantino.

La partita dopo un inizio lento, che ha segnato una certa maggior intraprendenza dell'attacco svizzero, si è fatta più animata e si è chiusa lasciando un'impressione di netta superiorità degli azzurri sugli avversari, che giocavano in maglia rossa crociata. Tale superiorità si esprime abbastanza fedelmente nel punteggio (tre goals italiani contro zero per la Svizzera), e nel numero dei calci d'angolo (una decina a favore dell'Italia contro un paio per i rosso-crociati). Ma un indice aritmetico più eloquente si avrebbe facendo il calcolo del numero delle offensive italiane e dei palloni parati dal portiere svizzero, che per due o tre volte è stato aiutato anche dai... pali.

Il primo punto è stato segnato verso la mezz'ora del primo tempo dal centr'avanti bolognese Schiavio, che ha riconfermato ancora una volta le sue brillanti qualità di atleta intelligente ed inesauribile di vivacità. Gli altri gue *goals* sono stati segnati dallo stesso Schiavio al terzo minuto della ripresa e dalla mezz'ala destra Meazza al 27.o minuto con un tiro da venti metri. Nonostante i successi della prima linea, quest'ultima non è stata il reparto migliore della squadra italiana; quella che si è fatta ammirare sopra tutti è stata la difesa imperniata nella coppia dei terzini juventini e nel centro sostegno Monti. Rare volte gli attaccanti svizzeri, guidati da Porretti, sono riusciti a minacciare da vicino la rete di Combi. E quando hanno avuto l'occasione di farlo hanno dimostrato precipitazione e imprecisione.

All'incontro assisteva una folla enorme, tra cui la colonia italiana al completo e numerosissimi italiani venuti da tutta la Svizzera. Erano presenti il R. Ministro d'Italia a Berna S. E. Marchi, il R. Console a Ginevra comm. Spechel ed il Segretario del Fascio conte Vinci.

I cadetti azzurri battono Svizzera B per 5 a 0

NOVARA, 3 pom.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, fra il quale si notava un folto gruppo di autorità, la squadra nazionale B di calcio ha riportato una nettissima vittoria sulla nazionale B della Svizzera.

L'incontro è terminato con 5 punti a favore dell'Italia contro zero. Hanno segnato nel primo tempo Borel e nel secondo Piolo, Borel, Ferrari e Piola.

ATLETICA

Un nuovo record nel sollevamento pesi

MILANO, 3 pom.

In una riunione pesistica di propaganda, organizzata dalla Società « Costanza », il peso massimo Neri del gruppo Oberdan ha battuto il *record* italiano (categoria allievi) per lo slancio da lui detenuto con kg. 85, sollevando kg. 87,100.

CICLISMO

Successo di Binda nel Giro delle due Provincie

MESSINA, 3 pom.

Si è disputata ieri la prima corsa pel campionato italiano ciclistico, il «Giro delle due provincie» sul percorso Messina, Catania, Randazzo, Messina di km. 255 organizzato dall'Unione sportiva messinese.

La partenza è avvenuta alle ore 7.30 alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e delle altre autorità. Erano presenti anche l'on. Garelli, presidente dell'Unione velocipedistica italiana e il seniore Sposito segretario.

Trenta corridori hanno preso il via. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Binda in ore 9.29" alla media oraria di Km. 28,419; 2.o Guerra a mezza macchina; 3.o Bertoni; 4.o Olmo; 5.o Bovet; 6.o Martano; 7.o Gestri; 8.o Giacobbe; 9.o Mammina, tutti in gruppo nello stesso tempo del vincitori; 10.o Di Paco in ore 9 e un minuto; 11.o Macchi a mezza ruota. Seguono 12.o Cipriani; 13.o Nobile; 14.o Scovino; 15.o Bonanno, nello stesso tempo di di Paco; 16.o Rinaldi in ore 9.1'30"; 17.o La Rocca in ore 9,3'; 18.o Arena, in 9.3'30".

MOTOCICLISMO

Nuovi records stabiliti sulla salita della Merluzza

ROMA, 3 pom.

Sulla salita della Merluzza si è svolta la classica gara motociclistica per corridori di seconda categoria. Della classe 175 cmc. è giunto 1.o Biascelli (Bischelli) che impiega ore 1.45 e 4 quinti a percorrere i Km 14,500 alla media di Km. 94,076; della classe 250 cmc. 1.o Piras (Guzzi) in ore 1.30 alla media di Km. 120 (nuovo record di categoria): della classe 350 cmc. 1.o Orlandi (Norton) in ore 1,45 e 4 quinti (media Km. 102,609); della classe 500 cmc. 1.o Juliano (Rudge) in ore 1.29' (media Km. 121,348); della classe 500 sidecar. 1.o Bergami (Gillett) in ore 2 e 1 quinto (media Km. 89,850) della 750 sidecar. 1.o Anconetani (BMVV) in ore 1 55' (media km. 93,912.

Corridori di prima categoria hanno poi tentato di stabilire nuovi records che sono riusciti in tentativo di Meluzzi nella classe 175 che ha compiuto il percorso in ore 1 36' e tre quinti alla media di Km. 111,801 e quello di Cimatti nella classe 250 in ore 1 29' e 3 quinti alla media di Km. 120,535.

PUGILATO

I risultati della riunione di Roma

ROMA, 3 pom.

All'Arena Esedra ha avuto luogo una riunione pugilistica della quale ecco i risultati:

Pesi leggeri: Pozzi di Roma batte Grieco di Napoli ai punti in 6 riprese.

Pesi piuma: Alessandri di Roma batte Catucci di Roma ai punti, in 8 riprese.

Pesi medi: Leopardi di Roma batte Campolo di Civitavecchia ai punti in 8 riprese.

Pesi gallo: Sili di Roma batte Legros di Farigi ai punti in 10 riprese.

Pesi piuma: Tamagnini di Civitavecchia batte Opresco di Bucarest ai punti in 10 riprese.

Ex dipendenti dell'Istituto "Luce,, condannati al confino

ROMA, 3

In seguito alle risultanze di una inchiesta sulla gestione amministrativa e tecnica dell'Istituto «Luce», sono stati deferiti alla Commissione provinciale del confino e condannati come appresso i seguenti ex dipendenti dell'Istituto stesso. Riva rag. Umberto - Fontana Eugenio e Cipriani Aurelio per anni 5: Berti Marino per anni 3; Voce avvocato Angelo e Ricca ingegner Tito per anni 2; Cilento avvocato Nicola e Agnelli Oreste per anni uno. E' in corso il procedimento nei riguardi del nominato Felicietti Edmondo, fermato ieri a Milano e che sarà sottoposto alla Commissione nella prossima adunanza. (*Stefani*).

Il raduno dei centauri

approvato dal Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il barone avv. Paolo Ricci del Riccio, Commissario straordinario del R. M. C. I., il quale gli ha riferito sulla situazione del Motociclismo italiano nei suoi aspetti economici, industriali, sportivi ed organizzativi. S. E. il Capo del Governo ha confermato la propria simpatia per il motociclismo, compiacendosi per il crescente sviluppo di tale attività e dando assicurazioni in favore delle moto leggere.

Infine ha aprovato il criterio organizzativo per il prossimo raduno dei centauri.

Gli utili di gestione della "Provvida,, distribuiti da Mussolini agli E. O. A.

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo dagli utili di gestione della «Provvida» ha destinato lire 1.300.000 agli E. O. A. nella misura di 50 mila lire per ciascuna delle seguenti provincie: Agrigento, Aosta, Benevento, Bolzano, Cagliari, Carrara, Catania, Chieti, Cosenza, Gorizia, Lecce, Livorno, Macerata, Matera, Napoli, Parma, Pesaro, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

Un quaderno speciale de "LA FESTA,,

per il Centenario della Redenzione

(L. 4)

Circa 100 pagine con tavole a colori.
Oltre 100 illustrazioni

E' uscita

Vi hanno collaborato:
i signori Cardinali: *Laurenti e Nasalli Rocca*;
gli Eccellentissimi: Mons. Cazzani di Cremona, Mons. Cattarossi di Belluno;
i Monsignori Bianchi-Cagliesi, Olgiati e Anichini;
Giuliotti e Allodoli;
l'on. Meda e l'on. Anile;
Casini e Giordani;
I. B. Supino e Ettore Cozzani;
don Giovanni Rossi e Tebaldo Pellizzari;
Paolo Toschi, Pietro Mignosi, Edoardo Fenu;
P. Cordovani, don Ricciotti, G. De Luca;
Goyau, Johergensen, Hermet;
Umberto Cesarano e Raffaele Stiattesi;
P. Azzolini, G. B. Nicola, Madonna Marruca, Eulalia Oberty;
Alfredo Luciani, Gino Novelli, Agostino Turla;
Disegni di Carnevali e Margotti.
Copertina di Donati;

Lira quattro. - Sole L. 4, franco di porto. Inviare subito richieste con l'importo all'Amministrazione de « La Festa »: Corso Borsari, 1 - Verona.

Oggi alle ore 17, assistita dai suoi cari e confortata dalla Religione, dopo breve malattia spirava serenamente come santamente visse

Amelia Tomba

Il fratello GIOVANNI BATTISTA, le sorelle MARIA, GIUSEPPINA e Suor CECILIA coi parenti tutti ne dànno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 4 aprile alle ore 9.

Si dispensa dalle visite.

Almisano di Lonigo, 1 Aprile.

SGARAVATTI SEMENTI

PADOVA

Cataloghi gratis

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA

Edito dall'Associazione It. S. Cecilia

(= Ufficio Centrale = Via Vescovado 6 Vicenza)

contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.

Prezzo: alla copia **L. 0,50**, al cento **L. 45** franco di porto.

Chiederlo all'Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-13049.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore !!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Libreria SACRO CUORE

(Udine) SEDEGLIANO

Conto corrente postale N. 9-3103

LIBRI DI PIETA' e per le Sagrestie

- **VESPERI FESTIVI ED UFFICI dei defunti, del Natale e della Settimana Santa** ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo (IV. Ediz.) Pagg. 976 rilegato in tela . . . . . . **L. 6,50**
- **LO STESSO LIBRO dei vesperi ed Uffici** in formato grande, caratteri di facile lettura, in rosso e nero, carta uso mano per coro, rilegato in tela . . . **L. 13,—**
- **CON GESU' - Fanciulli, lodate il Signore** - 18.a edizione, elegante volumetto di pagg. 224 con molte illustrazioni In brochure . . . . **L. 0,70**
- **Al cento L. 60** - rilegato uso pelle **L. 0,90** - al cento **L. 80,—** - rilegato in tela **L. 1,—** al cento **L. 90,—** - rilegato in celluloide bianca o tartaruga **L. 4,50**
- **DIO CON NOI - Manuale Eucaristico** - 8.a edizione - Volume di pagg. 320 rileg. in tela **L. 3,—** rileg. in pelle taglio oro **L. 10,—**
- **MASSIME ETERNE di S. Alfonso** - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela - Una copia . **L. 1,50** cento copie . . . . **L. 140,—**
- **MASSIME ETERNE** a caratteri grandi - In tela . . . **L. 1,80**
- **MASSIMETTE** - Ediz. illustrata di pagg. 224 - Legato uso pelle **L. 75** al cento - Leg. tela **L. 85,—**
- **GESU' TI CHIAMA** - Volume di pagine 224 rilegato uso pelle **L. 0,80** - al cent. **L. 70,—** - in tela **L. 0,90** al cento **L. 80,—**
- **IL TESORO DELLA S. MESSA E DELLA S. COMUNIONE** - Legatura uso pelle . . . **L. 0,50** al cento **L. 40,—**
- **UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA** - Leg. tela . **L. 3,50**
- **RITORNA AL TUO DIO** - Per le anime che cercano Dio e la sua pace - adatto specialmente per il tempo Pasquale e durante le Sante Missioni . . . **L. 0,70**
- **L'OROLOGIO DELLA PASSIONE** . . . . **L. 2,—**
- **L'ORA SANTA CON GESU' NEL BETHSEMANI** . . . **L. 0,50**
- **I NOVE UFFICI DEL S. CUORE** . . . . al cento **L. 18,—**
- **LA VISITA AL SS. SACRAMENTO** . . . al cento **L. 18,—**
- **LA VIA CRUCIS ILLUSTRATA** . . . . al cento **L. 18,—**
- **LAMPADE VIVENTI** . . **L. 0,70**
- **COL DIVIN CUORE AL GETHSEMANI** . . . . **L. 1,20**
- **IL GIOVINE CRISTIANO** - In tela . . . . **L. 3,—**
- **LA GIOVANE CRISTIANA** - In tela . . . . **L. 4,—**
- **LA PIA GIOVINETTA** (Nava) In tela . . . **L. 4,50**
- **TUTTO PER GESU'** In tela **L. 3,50**
- **IL GIOVINE PROVVEDUTO** (B. D. Bosco) . . . . . **L. 4,50**
- **LA FIGLIA CRISTIANA** (B. D. Bosco) . . . . . . **L. 4,50**
- **FILOTEA DEI DEFUNTI** - Legato in tela taglio nero **L. 10,—**
- **RIVA - FILOTEA** - Legato in tela taglio nero . . . . **L. 8,—**
- **LA SPOSA CRISTIANA** - Barezia - In tela . .—.—.— **L. 4,50** In tela taglio oro . . **L. 6,—**
- **LA MADRE CRISTIANA** - Susa - In tela . . . . . . **L. 7,50**
- **CARONTI: Il Messale Quotidiano** - In tela . . . **L. 20,—**
- **BATTISTI: Messale Completo Latino Italiano** Ed. 1933 ril. in tela . . . . . **L. 24,—**
- **MUZZATTI: Manuale dell'anima riparatrice** - Ril. in tela **L. 5,—**

Libri per Sagrestia

- **Messali - Breviari - Ed. Pustet - Dexlee - Mame - Dessain - Chiedere prezzi delle diverse edizioni e legature.**
- **ORDO IN ADMINISTRATIONE SACRAMENTORUM** - Rilegato in tela . . . . . . **L. 5,—**
- **UFFICIO DEI MORTI** - a caratteri grandi Ril. metà tela **L. 2,75**
- **CANTORE DI CHIESA** - Rilegato in tela . . . . . . **L. 3,—**
- **IL PICCOLO PARROCCHIANO CANTORE** . . . . **L. 0,50**
- **LIBRO DELLE ROGAZIONI** . . . . **L. 1,50**

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Il gruppo Friulano partecipa all'apertura dell'Anno Santo

I cento pellegrini friulani partiti venerdì sera da Udine giunsero felicemente ed in perfetto orario a Roma sabato alle ore 9. Il viaggio, sebbene tutti gli scompartimenti fossero affollati, fu abbastanza comodo. I pellegrini di seconda trovarono posto sulla vettura diretta Varsavia-Roma, e quelli più numerosi di terza su vettura riservata gentilmente e premurosamente allestita dal capo stazione di Udine. Per la verità e per debito di riconoscenza dobbiamo segnalare la premurosa attenzione del personale viaggiante della milizia ferroviaria che usò le più squisite attenzioni.

A Roma un incaricato del Comitato Centrale-Pellegrinaggi ci attendeva e consegnava i biglietti d'ingresso al delegato d. Conettini, per assistere all'apertura della Porta Santa.

Tutti i pellegrini che, conforme agli ordini ricevuti si, trovarono al posto di convegno, Piazza Rusticucci, ebbero modo di assistere al grandioso avvenimento. Si calcola 80.000 persone presenti in S. Pietro. Forse altrettante attendevano sull'ampio piazzale, ansiose di poter entrare. Ma nessuno passava i rigidi cordoni doppi, della polizia italiana e vaticana. Ci voleva il biglietto. Chi non l'aveva era costretto rimaner lì... a guardare con occhi d'invidia i fortunati.... Fra i quali i pellegrini di Meline. Ci voleva anche questa: Venire così da lontano e poi non vedere il Papa... la Porta Santa.

Sabato sera abbiamo tenuto adunanza in S. Pietro per la 1.a S. Visita. Siamo passati tutti per la S. Porta e abbiamo pregato per noi... e per i nostri fratelli tutti del Friuli.

I pellegrini friulani ricevuti dal Papa

Abbiamo da Roma:

Ieri con altri gruppi di pellegrini venuti a Roma per l'apertura dell'Anno Santo, è stato ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice anche quello friulano guidato dal M. R. don Costantini. Di esso, come è noto, fa parte anche il Presidente della Giunta Diocesana, comm. Giuseppe Brosadola Presidente del Consiglio di amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*.

Non mancheremo di darvi comunicazione delle ineffabili impressioni riportate in Vaticano dai nostri pellegrini.

Domenica di Passione in Duomo

La Messa Solenne per l'inizio dell'Anno Santo

Iniziandosi l'Anno Santo, S. E. Mons. Arcivescovo ha voluto che domenica scorsa fosse celebrata una Messa solenne in Cattedrale; il Presule vi ha assistito solennemente. S. E. Mons. Arcivescovo era assistito da Mons. Vicario Generale, da Mons. Gori e Mons. Nigris e da tutti i revv.mi Canonici del Capitolo Metropolitano. Erano pure presenti nella bancata di sinistra, in presbiterio, i revv.mi Parroci del Collegio Urbano e a destra dell'altar maggiore i chierici del Seminario Arcivescovile con il Corpo Insegnante i moderatori. Nel Tempio avevano preso posto le rappresentanze di Istituti e Collegi cattolici e Ordini religiosi.

Una massa imponente di folla era accolta sotto le volte del Tempio maestoso. Alle ore 10,30 ha celebrato la Messa solenne Mons. cav. uff. Pietro dell'Oste che prima di salire l'altare ha benedetto con l'acqua lustrale S. E. l'Arcivescovo, i Canonici, i Parroci ed il popolo tutto. La Cantoria del Duomo, sotto la direzione di don Gentilini, ha eseguito la Messa a voci pari del Mitterer; sedeva alla tastiera dell'organo il maestro di Cappella don Pirani.

Dopo la Messa è stato cantato l'Oremus Pro Rege nostro » e quindi S. E. mons. Arcivescovo ha intonato il canto solenne del « Veni Creator ». Cessato il canto il chiarissimo e valoroso Cappuccino, predicatore quaresimalista, padre Pietro da Varzi dinnanzi a S. E. mons. Arcivescovo, ai canonici e ad una folla straordinaria di cittadini, ha tenuto la predica su Cristo Redentore e l'Anno Santo, illustrando i Misteri della Redenzione. Il predicatore, che ha svolto durante 45 minuti la predica in modo brillante, commovente, elevatissima, è stato ascoltato con profondo raccoglimento e con vero godimento spirituale.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi in canto gregoriano ed è stato cantato il « Miserere ».

Durante tutta la giornata su l'Altar Maggiore, in artistico e prezioso Reliquiario, tra i ceri ardenti è stata esposta la insigne Reliquia della Santa Croce e intorno all'altare si sono alternate le teorie di fedeli in preghiera. Preziose reliquie della Passione sono pure state esposte a San Giacomo e in altre Chiese.

Conferenze religiose per gli studenti delle scuole medie

Ricordiamo che questa sera alle ore 17.30 il chiarissimo oratore Sac. dott. Giovanni Rossi di Milano terrà la sua prima conferenza per gli studenti delle scuole medie nella Chiesa della Purità, Piazzezza, del Duomo.

L'apertura dell'Anno Santo solennizzata alla Parrocchia del Redentore

Domenica 2 aprile all'altare maggiore, tra ceri e piante sempreverdi, fu esposta la reliquia della Santa Croce. A tutte le S. Messe fu spiegato il significato della cerimonia.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi il sac. Giulio Pascoli, con la sua parola calda e suasiva intrattenne i fedeli che stipavano la chiesa, sul vero concetto della Redenzione e importanza della celebrazione centenaria. Seguiva nell'interno della chiesa una devota processione colla S. Reliquia. Il rev. Parroco quindi impartiva la benedizione.

***

L'Ora Santa sarà celebrata giovedì alle ore 20,30. Le Associazioni di Azione Cattolica stanno opportunamente preparandosi.

Triduo in preparazione alla Pasqua

Giovedì, venerdì e sabato di questa settimana sarà tenuto alle ore 15 il triduo alle Donne Cattoliche e Madri della Parrocchia.

Lunedì, martedì e mercoledì Santo il triduo sarà tenuto alle giovani.

Giovedì, venerdì e sabato Santo il triduo sarà tenuto agli Uomini e Giovani.

I tridui saranno tenuti da valenti oratori.

Le prediche di don G. Rossi alla chiesa del S. Spirito

Ieri mattina è giunto nella nostra città il rev. Don Giovanni Rossi il quale col Prof. Padre Pio Gabos si è recato ad ossequiare S. E. l'Arcivescovo a Tarcento.

In mattinata Don Rossi ha iniziato la predicazione nella Chiesa del Santo Spirito alle signore cattoliche ed oggi inizierà gli esercizi spirituali per gli studenti cattolici delle Scuole medie.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del dott. Pignatelli

La conferenza della dott.ssa Maria Pignatelli attrasse un buon pubblico sabato sera. Dopo brevi parole di S. E. mons. Arcivescovo, che prendendo lo spunto dal tema annunciato, rilevò in qual modo l'Università Cattolica del S. Cuore serva la Chiesa e la Patria per conchiudere che la si deve sostenere come cattolici e come italiani, iniziò il suo dire l'oratrice.

Pacata, ma con buona cultura, con forma eletta e con vivo sentimento essa diede questo svolgimento al tema assunto. L'uomo sente innato il desiderio di sapere, desiderio che è bisogno prepotente quando si tratti dei sommi Veri che devono segnare l'orientamento nella vita, perchè ordinariamente è il pensiero che determina l'azione. Per questo Gesù, Riformatore oltre che Redentore, si presentò al mondo come Maestro e ai suoi Apostoli diede anzitutto un mandato d'insegnamento: « Euntes docete ».

La Chiesa si attenne sempre fedelmente a questo mandato, e, se impartì soprattutto un insegnamento di fede e di morale, non trascurò la cultura profonda. Nei secoli d'invasione barbarica furono i monaci a salvare i codici della letteratura classica, in tutto il medioevo monaci e vescovi tennero scuole, i massimi maestri furono religiosi, le principali università sorsero come sviluppo di scuole vescovili e accanto agli studi sacri si coltivavano lettere e scienze.

Nei tempi altre invasioni vennero d'oltr'Alpe, ma nel campo filosofico-sociale, il libero esame, il razionalismo con tutti i sistemi da esso derivati, il liberalismo, il marxismo, la massoneria. A chi il compito di difendere il patrimonio sociale della tradizione latino-cristiana? Alla Chiesa. E questa disimpegnò il suo mandato coi mezzi consentiti dai tempi.

Lo spirito nuovo alitato dal Regime nell'Italia nova consentì alla Chiesa una ripresa di posizione sul terreno che fu esclusivamente suo: l'insegnamento superiore. Ed ecco l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

A questo punto l'oratore delineò le origini e lo sviluppo di questo massimo Istituto nostro fino alla trionfale presa di possesso della nuova sede, passando poi a illustrare la missione che essa ha di dare illuminati e fattivi figli alla Chiesa e alla Patria per le maggiori fortune di ambedue le Società.

Chiuse con un'alata perorazione di esaltazione del binomio Religione e Patria, binomio scisso in altri tempi con grave danno ed ora ricostituito dalla saggezza di Uomini provvidenziali per la tutela della verità contro errori esotici e dell'ordine sociale contro le minacce del sovversivismo.

La brava Signorina raccolse larga messe di applausi.

Nuova sede del Gruppo Alpini "Bernardinis,,

Alla presenza del cap. Bonanni, Presidente della Sez. Udinese della A. N. A., del capo gruppo ten. Mario Bernardinis e dei soci, è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini «A. Bernardinis», in via Grazzano, presso la trattoria «All'Allegria».

Il film Luce "Camicia nera,,

Sabato e domenica al Cinema Eden è stato dato dinanzi a S. E. il Prefetto, a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, al Segretario federale, al Podestà e alla presenza di autorità e di numeroso pubblico di Udine il film *Camicia Nera*, realizzato dall'Istituto «Luce», sotto la direzione di Gioacchino Forzano. Il film rievoca la storia del popolo italiano dal 1914 a oggi e attraverso il compendio della Rivoluzione Fascista giunge alla documentazione della Patria risorta.

E' un film di forte emozione che ha la poesia di casa nostra, poichè si svolge nelle nostre terre ed è interpretato da gente nostra.

Ha momenti drammatici e commoventi.

Lo spettacolo è stato molto lusinghierevolmente apprezzato.

Continuano le proiezioni del film.

Vasto programma dell'O. N. B. in Friuli

S. E. l'on. Renato Ricci, accettando il programma proposto dalla Presidennza provinciale, appoggiato validamente da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, ha disposto la concessione all'O. N. B. della Provincia di Udine di un cospicuo contributo da corrispondersi in 5 anni.

Con tale contributo e con quello integrativo di Enti pubblici della Provincia, nell'anno XI nel Friuli sarà realizzato dall'Opera Balilla il seguente programma:

Istituzione nella città di Udine di un Collegio dell'O N. B. a carattere internazionale, per la formazione degli educatori fascisti;

Costruzione in Udine della Casa della Giovane Italiana e di 2 case rionali dell'O. N. B.;

Costruzione di 23 Case del Balilla in Provincia;

Istituzione di un campeggio alpino permanente, di una Colonia alpina e di una Colonia marina.

Il Collegio dell'O. N. B. sarà istituito nei fabbricati esistenti in via Pradamano che l'Amministrazione Provinciale donerà all'Opera.

S. E. Renato Ricci, nella sua prossima visita in Friuli prenderà in consegna i fabbricati suddetti e disporrà per la loro immediata sistemazione e per il loro arredamento affinchè il Collegio possa iniziare la sua attività entro il più breve tempo possibile.

La grande Fiera cavalli di San Giorgio

Anche quest'anno nei giorni 26 e 27 corr. indetta dal Comune di Udine e sotto la presidenza del Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero, in Braida Bassi si terrà la tradizionale Fiera di S. Giorgio (categorie allevatori e negozianti) per cavalli, puledri e muli con esposizione di articoli di selleria e carpenteria. La mostra concorso a premi in denaro e medaglie si chiuderà il giorno 27 corr. e comprende le seguenti categorie:

I.a (per allevatori): cavalle fattrici pregne o seguite da puledro, divisa in due sezioni: Tiro pesante rapido e tiro leggero e sella.

II.a (per allevatori): cavalle fattrici non pregne fino a 8 anni, divisa in due sezioni come sopra.

III.a (per allevatori): Puledri e puledre di 2 anni divisa in due sezioni come sopra.

IV.a (per allevatori): fattrici pregne o seguite da mulo.

V. (per allevatori): Muli da 1 a 5 anni.

VI. (per negozianti): Migliori gruppi di cavalli.

Ricovero e foraggio gratuiti per tutti i cavalli e muli giunti da oltre 10 km. ed iscritti al concorso per mezzo dei Direttori delle stazioni di monta equina entro il 20 aprile. Intervento della Commissione militare per acquisto di cavalli di pronto servizio e di muli. Ribassi ferroviari e tramviari. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato «Fiera S. Giorgio» presso il Municipio di Udine.

Dopolavoro Provinciale

Manifestazione escursionistica a Tarcento

Il Dopolavoro provinciale di Udine indice ed organizza per il giorno 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, una grande manifestazione primaverile a Tarcento, comprendente un raduno escursionistico, una marcia ciclo-turistica, una staffetta podistica, una gara bocciofila e un raduno motociclistico. Per informazioni sulla partecipazione alle varie manifestazioni rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale.

Orario estivo delle farmacie

Dal 1.o aprile le farmacie della città osserveranno il seguente orario: dalle ore 8 alle 12,30; dalle 14 alle 20, fermi restando i turni di servizio continuativo dalle ore 8 alle 20.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Fettuccine al ragù, Pasta in brodo, Manzo brasato o vitello in umido, Contorni.

Sera: Riso e piselli, Bistecche ai ferri o in umido, Contorni.

L'avv. Tessitori
ha trasferito lo STUDIO in Piazza Vittorio Emanuele (angolo Vicolo Sottomonte).

PRIMAVERA 1933
Sartoria TESSARO & VIDONI
Troverete le migliori stoffe e confezioni da soddisfare qualsiasi esigenza, a prezzi miti.
UDINE - Via Mercatovecchio, 28 - UDINE
Telefono 4-06

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 3 aprile 1933

Nati	8
Morti	5
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — De Cesco Abramo, agricoltore con Ceschia Olga, casalinga — Cignolini Alfredo, falegname con Gremese Alice, casalinga — Staiz Santino, impiegato di banca con Zucchi Maria, civile — Variola Giovanni, impiegato con Mangon Antonietta, casalinga — Murador Giuseppe, contadino con Cecatto Giuseppina, casalinga — Nicoletti dott. ing. Ciro, capitano del genio con Dorta Anna, civile.

Morti. — Luvisoni Rina fu Luigi di anni 2 — Zanier Leonardo fu Giovanni Maria di anni 86, sarto — Podestà Luigi di anni 21 di Giovanni, soldato — Romano Amabile di Martino di anni 36, fornaio.

Sottoscrizione in morte del comm. Zilli

Continua la sottoscrizione in morte del comm. Ugo Zilli « pro Fondo Bissattini-Zilli », scheda del Bar «Cotterli».

Sottoscrizione precedente L. 1210 — Cav. Enrico Soligo 10 — Bonanni Maria 10 — Biondi Leopoldo 10 — Gennari Giuseppe 10 — Avv. Secondo Zanuttini 10 — Galanda Antonietta e Carlo 20 — Sartori Teresa 5 — Bonanni Luigi di Giuseppe 10 — Martinelli Umberto, Pontebba 10 — Ridoni cav. uff. Giuseppe 10 — Borghi Amintore 10 — Maestro Omet Cesare Giulio 5 — Ricci Giuseppe 10 — Durante Angelo 10 — Cervasoni Michele 5 — Vidussi Giovanni 10 — Furlani Bebi 10 — Nardoni Attilio 5 — Colussi Umberto 5 — Cav. Malacrea Giuseppe 15 — Zenzi Giuseppe 20 — Ferri Alcide 20 — Clocchiatti Pietro 20 — Pravisani Giordano 20 — Trombetti e Tarburlini 20 — S. A. F. 50 — Benedetti Sisto 20 — Gerli Ferruccio 20 — Guatti Albano 20 — Bortuzzo Umberto 20.

Fracassa Enrico 5 — Galliussi Luigi 5 — Benedetti Alfonso 5 — Favaron Romeo 5 — Traghetti Ugo 5 — Nigris Guido 5 — Del Negro Michele 5 — Bartolomei Teonesto 5 — Del Pup Cesare 5 — Del Negro Rinaldo 5 — Querini Dante 5 — Mascherin Giuseppe 5 — Pagavini Ernesto 5 — Negrini Ettore 5 — Benedetti Sante 5 — Querini Guglielmo 5 — Moretti Antonio 5 — Benedetti Cirillo 5 — Clozza Angelo 5 — Anderloni Ettore 5 — Famiglia Anderloni 5 — Cav. G. Batta De Pauli 5 — Cremese Giovanni 5 — Pravisani Sergio 5 — Plaino Domenico 5 — Architetto Cesare Miani 10 — Famea Ferruccio e famiglia 50 — Totale L. 1820

La Sottoscrizione continua presso il «Bar Cotterli».

***

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro della Società Nazionale Dante Alighieri il nome del compianto comm. Ugo Zilli.

Somma precedente lire 1490 — Benedetti Sidto L. 10 — Boschian Enrico L. 10 — Dott. Gino Murero L. 10 — Avv. Eugenio Linussa L. 10 — Agnola Luigi L. 10 — Rag. Luigi Aibini L. 10 — Famea Ferruccio e famiglia L. 50 — Cav. Pietro Casoli lire 10; totale L. 120 — Totale generale 1610. La sottoscrizione continua. Le oblazioni si ricevono presso il Pubblico Registro Automobilistico Via Prefettura 17

Investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava Via Poscolle, certo Francesco Fabiani riportava contusioni alla spalla destra guaribili in 15 giorni.

Disgrazie

— Con un vetro la casalinga trentenne Carmela Aloisio si produceva un'ampia ferita alla mano destra guaribile in 10 giorni.

— Scaricando una botte il pasticciere Alberto Baggio di anni 26 rimaneva con un dito fra il muro ed il carro producendosi una ferita guaribile in 10 giorni.

— Un ago nel palmo della mano destra si conficcava l'undicenne Giulia Saviani producendosi una ferita guaribile in 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

La tessitrice Norina Bolzicco d'anni 24 nata a Risano e residente a Udine, cadendo dalla bicicletta, riportò la frattura della clavicola sinistra. Fu accolta all'Ospedale Civile con prognosi di guarigione in 20 giorni.

Altre cadute

La casalinga Maria Handl fu Michele d'anni 51, nata a Budapest e residente a Udine in via Bertiolo, cadendo dalle scale di casa riportò la frattura delle ossa nasali e una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro. Fu accolta all'Ospedale Civile con prognosi di guarigione in 20 giorni.

— L'impiegato Orlando Cotterli di Giuseppe, d'anni 23, di Udine, abitante in via Viola, cadendo dalla motocicletta, si ferì al capo con sollevamento del cuoio capelluto e riportò altre ferite lacero contuse agli arti. All'Ospedale Civile fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Il fabbroferraio Dario Plinizio di Luigi d'anni 26, da Laipacco, cadendo dalla bicicletta, riportò una forte contusione alla spalla destra. Fu accolto all'Ospedale Civile con prognosi di guarigione in due settimane.

— Il fornaio Remo Cantoni fu Pietro, d'anni 44, abitante in via A. L. Moro, cadendo riportò una ferita al cuoio capelluto. All'Ospedale Civile fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

BEIVARS

Inizio dell'Anno Giubilare

Con fervore ed entusiasmo di fede Beivars si prepara a celebrare l'inizio dell'Anno Giubilare con le S.S. Quarantore nei giorni 7, 8, 9 aprile. Predicherà al mattino e alla sera il M. R. P. Giuseppe Oriosi Stim. del Collegio Arcivescovile di Udine.

Per il Centenario della Divina Redenzione, tale funzione assumerà una importanza tutta speciale.

Si incomincieranno la sera del 6 aprile con una solenne Ora Santa, voluta dal S. Padre e fervidamente raccomandata da S. E. l'Arcivescovo; si chiuderanno domenica delle Palme, verso le ore otto di sera con una imponente processione *«Aux flambeaux»* per le vie del paese illuminato in modo straordinario per cura del signor Del Zotto da Paderno. Sarà impartita la benedizione finale col SS. dall'alto della gradinata davanti alla chiesa. Funzionerà il rev.mo Parroco Vicario Foraneo di Paderno.

COSEANO

Nuovo Podestà

Apprendiamo con vivo piacere la nomina del nuovo Podestà geometra sig. Attilio Focini, fratello del defunto podestà signor Bernardino la cui memoria e le cui benemerenze sono vive nell'animo di tutti. Ci auguriamo che il presente segua le norme indelebili del fratello che con tanto zelo ed amore si prodigò per il bene del nostro Comune.

Mentre formuliamo i voti più sinceri per la nuova nomina porgiamo al nuovo Podestà i fervidi rallegramenti insieme al cordiale benvenuto, aggiungiamo il nostro grazie sentito e riconoscente al cav. De Broi che lascia la carica di Commissario dopo circa un anno di indefesso e illuminato lavoro.

TEOR

Convegno di giovani cattolici della Bassa Friulana

Domenica nel pomeriggio si è tenuto a Teor un convegno di giovani cattolici della forania con la partecipazione degli Associati di Ariis, Flambruzzo, Driolassa, Rivignano e Teor. Erano presenti anche il Rev.o Vicario Foraneo don Sbaiz, diversi sacerdoti dei paesi della zona ed il cav. Sisto Benedetti di Udine. L'adunata si è tenuta nella sala dell'Asilo che era stata addobbata per la circostanza coi vessilli nazionali e pontificio e le effigi del Santo Padre e di S. M. il Re. Il rev.mo don Giobatta Riga, delegato di Azione Cattolica, dopo aver porto il saluto ai giovani presenti, tracciò in sintesi la situazione attuale del movimento giovanile nella sottofederazione. Seguì il sig. Angelo Canciani che parlò sull'organizzazione giovanile cattolica in generale invitando i giovani a stringersi in un fascio di energie e di attività, di lavoro di apostolato onde portare nella società una fattiva collaborazione di opere ispirate al verbo del Vangelo. Seguì una proficua discussione. Tutti i convenuti passavano poi nel tempio per la funzione vespertina. Alla ripresa dell'assemblea il sig. Luigi Comuzzi parlò assai elevatamente sul tema *La Gioventù Cattolica nell'ora presente* » e fu applaudissimo. Infine parlò il Vicario Foraneo di Rivignano don Sbaiz che si disse lieto di aver partecipato alla prima manifestazione giovanile della zona e si augurò un continuo incremento nell'organizzazione dei giovani. Furono distribuite le medaglie e i diplomi per le gare di coltura religiosa dell'anno 1931-1932 e dopo brevi e vibranti parole di commiato di don Riga l'assemblea si chiuse al grido di « Viva il Papa ».

Brevi dalla Provincia

AD ALESSO con solenne cerimonia hanno inaugurato il loro gagliardetto gli alpini di quella balda Sezione dell'A. N. A.

A CORNO DI ROSAZZO il seggiolaio Pietro Braida di anni 56 è stato rinvenuto cadavere nel granaio della propria abitazione. Il poveretto sembra sia stato colpito da una paralisi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La raccolta dell'obolo per l'Università Cattolica

Domenica fu la giornata speciale dedicata alla Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Venne ricordata e raccomandata in tutte le S. Messe in Duomo e, come primo frutto si ebbero molte Comunioni la mattina e molte preghiere per la vita e lo sviluppo dell'Università.

Venne raccolto l'obolo dalle organizzazioni giovanili di A. C. Furono vendute pro Università cartoline originali con monogrammi e figure eseguite, su disegno del prof. E. Franceschini, dalle alunne delle Scuole medie; furono distribuiti foglietti volanti e fiori su cartoncini. Le offerte, compendio di molti ventini e soldini, hanno raggiunto la cospicua cifra di lire 900,20.

La perfetta riuscita della giornata universitaria è dovuta alla sig.na dr. G. Cossetti che con le sue brave aiutanti Dina Moro e Teresa Guarda aveva predisposto e studiato con amore tutti i particolari della organizzazione.

Alle ore 1[illegible] nella sala parrocchiale si riunirono tutte le associazioni femminili di azione cattolica insieme con le Dame di Carità. Dopo un canto eseguito dalle aspiranti e dalle beniamine, accompagnate all'armonio dalla sig.na Dina Moro, la dott. G. Cossetti tenne un efficace discorso illustrativo sullo sviluppo e sulle finalità della Università Cattolica del S. Cuore di Milano, riscuotendo pieni consensi.

L'inizio dell'Anno Santo

Sabato 1.o aprile molti cittadini si sono adunati in piazza venti settembre per udire e accompagnare attraverso la radio le solenni cerimonie romane dell'apertura dell'Anno Santo. La stessa affluenza si verificò la sera per l'audizione del coro e del concerto delle campane.

La pavimentazione del Duomo

Subito dopo le Feste Pasquali sarà dato inizio alla nuova pavimentazione del Duomo in mosaico. Per ora il lavoro è limitato al coro. L'opera è dovuta alla generosità di benefattori.

Movimento demografico

Dal 1.o all'ultimo di marzo si è avuta la seguente variazione nella popolazione presente: Matrimoni, nessuno; Nati vivi, tredici; Morti quattordici; Immigrati, otto; Emigrati, otto.

Nuovo impulso alla Corale

Ci consta che i giovani cattolici hanno dato in questi giorni il loro nome alla Scuola Corale di Sant'Ilario; e la Scuola perciò viene aumentata di un numero considerevole di buoni elementi. Un plauso ai giovani ed auguri di buoni successi alla scuola.

Cronaca del bene

Alla conferenza di S. Vincenzo per la visita ed il soccorso dei poveri a domicilio hanno offerto: N. N. lire 10; Rocco L. 5.

GORTO

Il preposito della Chiesa di S. Maria

A proposito di un articolo comparso su questo giornale il 26 marzo in cronaca di Gorto, è doveroso ricordare che l'arcivescovo di Udine, Geronimo Gradenigo, il 5 marzo 1781 istituiva Preposito della Chiesa di Santa Maria di Gorto il Vicario di detta Pieve.

E ciò, come spiega mons. Gradenigo, affinchè questa insigne Pieve continui ad esistere con qualche distinto titolo che la illustri. Il documento è conservato nell'archivio parrocchiale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La giornata Universitaria

La Giornata Pro Università Cattolica svoltasi ieri ha dimostrato anche quest'anno la grande importanza che tutte le classi dei cittadini hanno annessa ad essa. Affollatissime le sacre funzioni e generoso il contributo delle offerte che i membri delle Associazioni Cattoliche raccoglievano alle porte e nell'interno delle chiese. A tutte le sacre funzioni i sacerdoti hanno illustrato gli scopi della giornata; particolarmente interessante il discorso tenuto in duomo dal Quaresimalista prof. don Ugo Masotti.

Sabato sera, nel salone della Casa dell'Azione Cattolica, la marchesina Pallavicino Vice Presidente Generale della Giov. Femm. di Azione Catt., presentata con opportune parole dal Segretario Generale della Giunta Diocesana prof. Don Gioacchino Muccin, ha illustrato ad una folla di giovani e donne cattoliche della città gli alti scopi che si prefigge il massimo ateneo cattolico della nazione. Ha quindi parlato brevemente la sig.na Rina Bianchi, rappresentante nazionale delle operaie di Azione Catt., sul corso indetto ad Udine per le operaie e sul lavoro cristiano.

Giornata del Fiore e della doppia croce

Sotto la vigile premura del Presidente del Comitato per la Giornata del Fiore, Podestà avv. Nello Marsure, si lavora alacremente a preparare in ogni minimo particolare l'organizzazione per la più redditizia riuscita della umanitaria manifestazione.

Il Comitato a suo tempo riceverà precise informazioni sull'opera da svolgere nella zona assegnata a ciascuno dei membri e mercè la collaborazione di gentili e volenterose persone per la raccolta delle offerte.

Pordenone risponderà come sempre generosamente. A giorni verranno dati maggiori ragguagli.

L'Assemblea dei Bersaglieri

si è svolta nel pomeriggio di ieri con un numeroso intervento. La fanfara sezionale rallegrò la riunione suonando le marcie del corpo. Presiedeva il sig. Giacomo Presacco che espose chiaramente la relazione morale alla quale fece seguito quella finanziaria. Ambedue vennero approvate alla unanimità. La riunione si chiuse con una bicchierata e col canto degli inni del fatidico corpo accompagnati dalle note della fanfara.

L'adunanza mandamentale dei fiduciari dei Sindacati dell'Agricoltura

Ieri mattina, presso la Casa del Fascio, ha avuto luogo l'annunciata adunata mandamentale dei fiduciari dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della nostra zona. Tutti i fiduciari erano presenti. Alle ore 11 accompagnato dal segretario politico ed ispettore di zona cav. de Valenzuela, dall'Ispettore sig. Grandi, dall'ispettore di zona cap. rag. Gino Covre, dall'Ispettore agr. Mario Lanzone, dal dr. Conte Angelo di Montereale Podestà di Fiume Veneto e da altri è giunto il comm. di Castri Segretario dell'Unione Provinciale che fu accolto da una calorosa ovazione.

Dopo brevi vibranti parole di presentazioni dette dal cav. de Valenzuela, prese la parola il comm. di Castri che dopo aver ringraziato i convenuti per l'opera fin qui svolta, illustrò i vari contratti di lavoro che fra breve saranno legalmente pubblicati e posti in grado di funzionare. Il chiaro discorso fu alla fine vivamente applaudito e la riunione si chiuse con acclamazioni al Duce ed alla Patria.

Cronaca del bene

Al Comitato E. O. A. offrirono: geom. Enrico Veroi in memoria del sig. Domenico Toniolo lire 10, Davide Bergamo 12,05, Santarossa Umberto 30, Cassa Depositi e Prestiti S. Giuseppe in occasione dell'assemblea dei soci lire 50 sugli utili anno 1932.

Al Sanatorio

nel pomeriggio di sabato il sig. Pietro Pellini ha dato un interessante spettacolo cinematografico. I ricoverati a nostro mezzo ringraziano.

Il Rigamonti torna alla ribalta

Giulio Rigamonti di Domenico, già coinvolto in diverse oneste imprese e arrestato tempo fa mentre ritornava dal... lavoro con il bottino, ora è accusato anche di essersi impadronito del pastrano dell'agricoltore Osvaldo Maschio di Villanova. Naturalmente il Rigamonti protesta dichiarando che il pastrano lo ha acquistato a Conegliano per lire 1[illegible] da un merciaio ambulante. Protesterà la sua innocenza dinanzi alla... giustizio.

La solita bicicletta

Questa è successa a tale Giacomo Tonus di Azzano X che l'aveva lasciata fuori dell'esercizio di Rocco Rosi di Bannia.

Incontro amichevole di calcio

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di un discreto pubblico, si è svolto al campo del Littorio, l'annunciato incontro amichevole di calcio tra l'undici neroverde concittadino, militante in prima divisione, e la squadra di Aviano della seconda divisione. I Pordenonesi data la partita di allenamento curarono più la forma del gioco che il punteggio, tanto che l'incontro si chiuse con 3 punti in vantaggio contro 2 dell'Aviano. Arbitro il sig. Spago.

Un incendio nella fornace di Orcenico Inferiore

Questa notte, verso le ore 23, un improvviso incendio si manifestava in un magazzino della fornace di laterizi di Gio Batta Billia sita nella frazione di Orcenigo Inferiore, in comune di Zoppola. In breve tempo il fuoco si propagò negli attigui magazzini e in quattro tettoie, unite. Accorsero sul luogo i frazionisti e dopo parecchie ore di assiduo lavoro le fiamme vennero domate. Andarono però distrutti i magazzini e le tettoie. Si dubita che le cause del sinistro siano dolose. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 35 mila lire.

L'autore del furto nell canonica di Porcia è stato arrestato

I RR. Carabinieri, svolte accurate indagini, son riusciti, ieri, a trarre in arresto tale Andrighetto Artigliere fu Luigi di anni 19, abitante a Porcia, che, dopo stringente interrogatorio, si è confessato autore del furto perpetrato notti fa nella casa canonica dell'arciprete di Porcia. L'Andrighetto che, malgrado la sua giovane età, non è nuovo a dimprese di questo genere ed anzi è il secondo furto che compie nella casa dell'arciprete, ha dichiarato di essersi servito di una scala trovata in un cortile vicino per salire al primo piano dell'abitazione ed entrato nelle stanze, mentre gli inquilini erano assenti perchè in chiesa, si appropriava di 650 lire. Ora, purtroppo, dati i nobili precedenti, la residenza in castello non sarà breve.

Incendiario in arresto

I RR. CC di Azzano X hanno tratto in arresto tale Del Bel Belluz Pietro di Eugenio di anni 36 ivi residente perchè sospetto autore dell'incendio sviluppatosi nell'abitazione del macellaio Giuseppe Candido. Il Del Bel all'atto dell'arresto tentò di reagire ingiuriando i militi, dovrà quindi rispondere di due reati.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi minimo, massimo e medio delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 1.o aprile:

Granoturco al q.le 48, 50, 49; fagioli 70, 100, 85; sorgorosso 30, 35, 32,50; frumento 97, 100, 98,50; patate 28, 32, 30; vino mediocre l'hl. 65, 90, 77,50; fieno 18, 20, 19; stramaglie 6, 8, 7; legna da ardere 7, 9, 8; buoi e manzi a peso vivo 100, 180, 140; vacche 80, 100, 90; vitelli a peso vivo 170, 220, 195; agnelli al kg. 2,10, 2,20, 2,15; capretti 3, 3,20, 3,10; uova la dozzina 2,40, 3, 2,70; polli e galline al kg. 5, 5,50, 5,25; capponi o tacchini 5,50, 6, 5,75; maiali al q.le 320, 350, 335; lattanzoli al capo 90, 140, 115.

PORTOGRUARO

Le vittorie della Romatina

Domenica, sul campo di S. Gottardo, la nostra brava Romatina ha giocato una delle più belle partite, con la temibile Muranese.

Questa è riuscita a fare un goal all'ottavo minuto del primo tempo. Ma appena quattro minuti dopo, la nostra si pareggiava con un bellissimo punto.

Nel secondo tempo, al 14.o minuto, la Romatina ottiene un altro goal. La battaglia è durata intensa per tutto il tempo del gioco. Le speranze della nostra squadra sono state superate. Ora si trova in testa al girone. Altra puntata con la squadra di Lendinara che si prevede di buona per la Romatina, e passerà così alla seconda divisione. Premio meritato alle sudate fatiche dei nostri bravi giocatori, i quali non si sono risparmiati, pur di far onore alla squadra cittadina.

Varie dalla Diocesi

A CORVA un violentissimo incendio distruggeva completamente la casa di Luigia Pescarolo sita in località Boscat. Malgrado ogni sforzo, non è stato possibile salvare che alcune masserizie. I danni, coperti d'assicurazione ascendono a 40 mila lire.

GORIZIA

Omaggio devoto alla memoria di una insegnante

Con lodevole pensiero il Corpo insegnante della Scuola Elisa Frinta di via Codelli, fece celebrare addì 29 corr. alle ore 8, nella Chiesa dei PP. Cappuccini una Santa Messa in suffragio della compianta maestra Lodovica Ussai, modello di insegnante cristiana ed attiva. La S. Messa venne celebrata dal catechista D. Giovanni Caneva e vi presero parte il Corpo insegnante e la scolaresca al completo con a capo il Direttore sezionale.

Ferito per lo scoppio di una mina

TREVISO 3

Ieri alle ore 13 veniva medicato al Reparto Oculistico del nostro Ospedale Civile, il carrettiere Gerolin Natale di Giuseppe di anni 30 da Montebelluna, il quale all'esame dei medici presentava una grave ferita all'occhio destro, non pregiudicante però nè la funzione nè la conservazione dell'occhio stesso.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XXXVIII - N. 79

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Aprile 1933

Settemila dopolavoristi napoletani acclamano calorosamente il Capo del Governo

ROMA, 3 pom.

Oltre settemila dopolavoristi di Napoli e Comuni viciniori sono convenuti ieri a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e le grandi opere pubbliche, che il Fascismo ha compiuto nella capitale. Tra le moltissime comitive organizzatesi da che la Mostra è aperta, e affluite a Roma da ogni parte d'Italia, è questa la più numerosa e la iniziativa di condurre nell'Urbe una massa così imponente di lavoratori è stata presa di comune accordo dalle due organizzazioni sindacali di Napoli dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera delle categorie industriali. I 7000 dopolavoristi ai quali si sono aggiunti circa 900 artigiani e moltissimi dirigenti di aziende industriali, venuti con treni ordinari, sono partiti da Napoli su sette treni speciali, giungendo a Roma nelle prime ore della mattinata. Li accompagnavano il Segretario federale di Napoli, avv. Schiassi, e i dirigenti delle due organizzazioni. Alla stazione di Termini gli ospiti sono stati ricevuti dall'on. Clavenzani, Commissario dei sindacati fascisti dell'industria e dal gr. uff. Parisi, vice Presidente della Confederazione generale fascista dell'industria.

Ordinatisi in corteo, formato dai singoli gruppi delle varie categorie industriali e preceduti da una fitta selva di gagliardetti, i dopolavoristi hanno mosso da Piazza dei Cinquecento e al suono delle musiche partecipanti al corteo, si sono diretti all'anfiteatro Flavio, ammassandosi nel piazzale adiacente.

Alle 10,30 è colà giunto S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accolto da calorose manifestazioni. L'on. Biagi ha passato in rivista lo schieramento dei lavoratori napoletani e ha quindi lasciato il Colosseo. Subito dopo veniva ricostituito il corteo, che in ordine perfetto ha percorso via dell'Impero e si è recato a Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Deposta una corona di alloro, i dopolavoristi napoletani sono saliti in Campidoglio per tributare lo stesso omaggio all'ara dei Caduti fascisti. Quindi sempre fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza, sono tornati a Piazza Venezia.

Le colonne dopo aver sfilato nella Piazza si sono disposte in molteplici file davanti al Palazzo del Governo, avendo in prima linea la massa dei gagliardetti.

In brevi istanti tutto il vasto spazio compreso fra il Palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni di Venezia, tra il Vittoriano e via del Plebiscito, si è gremito di folla e dal grandioso ammassamento hanno cominciato a elevarsi acclamazioni vibranti.

Le acclamazioni sono divenute così intense che in fine, tra un prorompere di applausi, le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si sono aperte ed è apparso il Capo del Governo.

Stabilitosi infine il silenzio, dopo ripetuti squilli d'attenti, il Capo del Governo ha rivolto ai lavoratori napoletani brevi e cordiali parole di saluto. Le parole del Duce dànno luogo ad un'altra imponete ovazione. Anche dopo che S. E. Mussolini ha lasciato il balcone le acclamazioni si rinnovano altissime.

Il Capo del Governo ritorna, fra rinnovate manifestazioni ad affacciarsi: si sofferma di nuovo qualche istante al balcone, quindi dopo aver salutato romanamente rientra nella sua stanza di lavoro.

La adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza».

La morte del sen. Callaini

FIRENZE, 3 pom.

Ieri sera nella sua abitazione di Piazza Beccaria è morto l'avv. Luigi Callaini, senatore del Regno.

Il sen. Callaini sit rovava ammalato da una decina di giorni, e le sue condizioni si erano notevolmente aggravate per una sopraggiunta emorragia cerebrale. Un consulto tenuto martedì, confermò la gravità del caso e tolse qualsiasi speranza che l'infermo potesse superare il male.

Il sen. Callaini è stato assistito fino all'estremo dalla moglie signora Guglielmina e dai figi. La notizio della morte è stata immediatamente comunicata al Sovrano, al Capo del Governo, al Presidente del Senato e al prefetto Maggioni. La salma è stata composta nel letto di morte, e per tutta la note vegliata dai figli e dagli altri congiunti.

Era nato in Monticino (Siena), il 25 settembre 1848. Venti anni dopo si laureava nella Università di Siena in legge. Esercitò l'avvocatura per un sessantennio in Firenze. Appartenne al Consiglio Provinciale di Siena per 37 anni; dei quali i primi otto fu Segretario, e Presidente negli ultimi quattro. Dalla 19.a alla 24.a legislatura fu deputato al Parlamento pel Collegio di Val d'Elsa e nel 1924 (18 settembre) fu nominato senatore. Nel 1927 gli era stata data la tessera fascista «ad honorem», colla data del 23 marzo 1919. Fu tra i fondatori del Circolo Filologico di Firenze, delle Scuole del popolo, dei Comitati della «Dante Alighieri», della Lega Navale, e di altre istituzioni di mutuo soccorso, di previdenza, di cooperazione sociale, di educazione civile. Patriota fervente, fu volontario appena diciassette nella campagna del 1866 e durante la guerra mondiale dette continue prove di grande attività patriottica. L'on. Callaini fu tra i fondatori del Fascio parlamentare di difesa nazionale, e dopo la vittoria gli furono lievi tutti i sacrifici per valorizzare il trionfo delle nostre armi.

Una visita del prof. Marpicati nella Riviera di Levante

SAVONA, 3 pom.

Nelle prime ore di ieri è giunto inaspettato nella nostra città il prof. Arturo Marpicati, vice segretario del partito che, appena arrivato, ha reso omaggio al monumento dei caduti in guerra ed ai caduti fascisti. Si è diretto poi alla sede della Federazione provinciale fascista visitando l'«Ente opere assistenziali, il comando federale dei fasci giovanili e la Federazione provinciale dei Fasci femminili.

Il prof. Marpicati accompagnato dal Prefetto D'Eufemia e dal console Fogaccia si è recato al porto ove ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili marinare. Al cortese invito del comandante dell'incrociatore inglese «Shropshire» il prof. Marpicati ha risposto recandosi personalmente a bordo della nave, accompagnato dal Prefetto, per una breve visita. Successivamente il Gerarca ha parlato a 300 premilitari. Ha visitato la nuova casa dell'O.N.B. e la palestra di via Venezia.

Lasciata Savona, il prof. Morpicati, sempre accompagnato dal Prefetto e dal console Fogaccia, si dirigeva a Celle Ligure ove visitava la Casa del Fascio.

Proseguiva quindi per Varazze dove sostava lungamente visitando la sede municipale la casa del Fascio e la sede del fascio famminile.

Nel pomeriggio fatto segno a calorose manifestazioni di cordialità, il prof. Marpicati proseguiva per Genova.

La morte di Tito Ricordi

MILANO, 3

In seguito ad un'operazione chirurgica è morto l'editore Tito Ricordi.

Egli era nato a Milano il 17 maggio 1865, gerente della Casa Editrice G. Ricordi & C. dalla morte del padre Giulio Ricordi.

L'inaugurazione della Mostra d'arte italiana a Vienna

VIENNA, 3

Il Presidente della Repubblica austriaca Miklas ha inaugurato sabato al Kunstlerhaus, l'Eposizione di arte italiana moderna, costituita da 255 opere di cui circa 100 pitture e sculture italiane novecentiste.

All'inaugurazione erano presenti il R. Ministro italiano a Vienna, Preziosi, il R. Console generale Rocchira, i membri della R. Legazione, alti funzionari del cancellierato federale e moltissime personalità del mondo artistico e intellettuale viennese.

Il Ministro d'Italia, rivolgendosi al Presidente Miklas, ha rilevato essere di buon augurio per le future relazioni culturali dei due paesi che egli quale Presidente della Repubblica abbia voluto inaugurare la Mostra dell'arte italiana novecentista ed ha espresso il vivo compiacimento del Governo fascista per l'ospitalità e l'interessamento che l'arte italiana ha trovato in Austria.

Il comm. Marini, commissario del Sindacato nazionale delle Belle Arti, si è compiaciuto dell'iniziativa austriaca rilevando che essa costituisce un atto di spontaneo cameratismo degli artisti viennesi verso gli artisti italiani.

Il preidente Miklas ha inviato un caldo saluto agli artisti italiani ricordando poi la fortissima influenza che ha avuto l'arte italiana del rinascimento e barocca sull'arte austriaca. Tutti i giornali viennesi si interessano vivamente alla mostra italiana.

Treni turistici fra Venezia e Vienna

ROMA, 3 pom.

Il cinque aprile giungerà a Venezia il primo treno turistico organizzato dall'Austria e dal 23 al 27 aprile avrà luogo il treno di scambio per italiani diretto a Vienna. Con 395 lire in seconda classe e 340 in terza classe si ha il biglietto di viaggio da Venezia a Vienna e viceversa, un buon trattamento in ottimi alberghi durante tre giorni e le escursioni in programma. Le Ferrovie italiane dello Stato hanno concesso riduzioni del 50 e del 70 per cento da tutte le stazioni del regno per raggiungere i punti di concentramento. I partecipanti potranno ottenere il passaporto a prezzo ridotto.

I carabinieri di Ancona offrono un Labaro alla Milizia ferroviaria

ANCONA, 3 pom.

Una cerimonia di alto significato per la consegna del labaro alla ottava legione della Milizia ferroviaria da parte del comandante e di tutti gli ufficiali della Legione carabinieri si è svolta questa mattina in piazza Cavour, alla presenza del Capo di S. M. della Milizia S. E. Attilio Teruzzi.

Erano anche presenti i luogotenenti Raffaldi e Silingardi. Madrina del labaro è stata la sig.na Casilini figlia del Comandante della Divisione Militare. La vasta piazza era gremita di autorità, di reparti della Milizia ferroviaria e della 108 Legione Milizia nazionale, di carabinieri a cavallo e a piedi, di reparti di tutti i corpi armati del presidio, di Camice nere, organizzazioni giovanili, associazioni patriottiche e combattentistiche con bandiere e gagliardetti e una grande moltitudine di popolo.

Il Cappellano della 8. Legione ferroviaria, mons. Bernardoni, ha impartita la benedizione al labaro pronunciando elevate parole.

Quindi il colonn. del carabinieri comm. Milotti ha consegnato al console comm. Grazioli il labaro.

Il comm. Grazioli ha ringraziato per la significativa offerta ed ha rivolto la espressione di riconoscenza a S. E. Teruzzi.

L'on. Teruzzi ha quindi pronunciato un vibrante discorso.

Terminata la cerimonia avviene lo sfilamento delle forze armate e delle rappresentanze tra il più vivo entusiasmo della popolazione. Quindi S.E. Teruzzi e tutte le autorità si recano nei locali del Dopolavoro ferroviario per lo scoprimento di due lapidi in memoria dei caduti fascisti Mario Zaccheroni e Attilio Furlani.

Le letture dantesche in Or San Michele

Il canto dei due «soli» commentato dal prof. Galletti

FIRENZE, 3

(*E. L.*) - Il prof. Alfredo Galletti della R. Università di Bologna, ha commemorato l'altra sera nella Sala di Dante in Or San Michele, affollatissima, il canto XVI del Purgatorio dantesco, il canto famoso nel quale per bocca di Marco Lombardo il Poeta espone la sua teoria dei due «soli» ossia dell'equilibrio fra il potere spirituale e quello temporale, e dei mali che derivano dalla loro confusione.

Dante qui, come in alcuni altri canti della Commedia, rivela chiaro il sentimento che ha della missione affidatagli e per la quale è stato indotto a compiere il viaggio. Egli non parlerà altro che con spiriti che escono dalla volgare schiera come questo Marco Lombardo arguto cortigiano e mordace motteggiatore. In bocca di questo cortigiano del resto si odono parole che meglio starebbero su quelle di Dante il quale aveva frequentate le corti per tutt'altro motivo che per quello dei cortigiani, e le aveva frequentate in tempi nei quali esse erano anche più corrotte. Fra Marco e Dante si svolge il noto dialogo: il Poeta domanda se la lamentata corruttela dei tempi derivi da influsso dei pianeti e dal volere degli uomini e Marco risponde che il libero arbitrio degli uomini è quello che fa commettere il male o il bene; e che quando l'anima s'inganna scegliendo il male per il bene, dovrebbero intervenire le leggi; ma chi pon mano ad elle? Una volta Roma aveva due Soli, che l'una e l'altra strada facevan vedere e del mondo e di Dio; ma ora l'un l'altro ha spento ed è giunta la spada col pastorale; per questa confusione gli affari del mondo vanno per la peggio. Ma la maggior colpa di tutto questo è della Chiesa di Roma. Questa è la teoria nota di Dante; ma il prof. Galletti ha fatto acutamente osservare che Dante lasciandosi trascinare dalla passione politica, dimentica nell'ultima parte ciò che ha detto da principio e cioè che gli uomini hanno il loro libero arbitrio col quale dovrebbero giungere a salvamento anche nelle più tristi condizioni; come pure dimentica che non solo i Papi avevano confusi i due poteri, ma anche gli Imperatori più volte si erano intromessi nelle cose della Chiesa. Anzi dimentica che egli stesso ha lodato i tempi di Cesare nei quali i due poteri erano uniti in una sola persona e quelli dei Califfi e dei Sultani che erano insieme capi dello Stato e della religione. Nessuno potrà forse spiegare questo apparente controsenso.

Come in altri canti anche in questo Dante si mostra rampognatore non sempre equo del presente e lodatore del passato, quasi reazionario. Ma l'oratore ricorda che la teoria del progresso indefettibile è nata appena nel secolo dell'illuminismo mentre nel Medio Evo si teneva ancora la teoria secondo la quale in principio era stata l'età dell'oro, poi le altre età mano di decadenza una dietro l'altra. Teoria questa che per il poeta in genere è forse sempre la più accetta come ne fa fede ache il Carducci: («solo il passato è bello»). In Dante però questo rampognare deriva forse anche dal non sapere adattarsi all'idea che gli uomini nonostante il Vangelo e la Chiesa vivano nel peccato; le sue rampogne, sempre accompagnate da insegnamenti, hanno quindi piuttosto lo scopo di additare dei mali e insieme dei rimedi a fine di tornare al tempo felice, dirimendo le cause contingenti del male.

La bellissima lettura ascoltata con grande attenzione è stata molto applaudita dal pubblico colto e numeroso che affollava la bella sala.

Giovedì prossimo il Padre Domenico Bassi, barnabita, leggerà il canto XVII.

L'Alleanza del Libro e le prossime feste del Libro

ROMA, 3 pom.

Ieri presso la Società italiana degli autori ed editori si è svolto il primo Congresso nazionale dei delegati provinciali, cittadini e scolastici della Alleanza nazionale del libro provenienti da tutte le città d'Italia. Il Presidente del Direttorio nazionale dell'Alleanza on. Alfieri all'inizio della riunione, alla quale erano presenti anche i membri del Direttorio nazionale, ha fatto una relazione completata dall'on. Bodrero e dal prof. Pollini.

Su di essa si è svolta quindi un ampia discussione, cui hanno preso parte molti degli intervenuti ed a conclusione sono state precisate le direttive per le prossime Feste del libro. Perchè tali manifestazioni, che si svolgeranno nelle domeniche del maggio prossimo raggiungano il fine segnato è stato stabilito, che siano esclusi dalla Festa tutti gli editori e librai non iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali; che sia esercito un severo controllo sul genere delle pubblicazioni messe in vendita; che sia impedita la vendita di libri in pacchi chiusi e che non si permettano pesche o lotterie se non esercitate dalle singole delegazioni in modo da consentire al pubblico l'acquisto dei libri da esso desiderati.

Al termine della riunione è stato inviato un telegramma di devozione a S. E. il Capo del governo.

Una mortale sciagura ad Urbana

PADOVA 3

L'altra mattina si trovavano a lavorare in un campo di Pietro Bruni, in località Granza di Urbana, i giovani Miatto Gelindo di anni 23, da Casale Scodozia e Rosso Arduino di anni 22, da Urbana. Stavano essi lavorando la terra con un trattore. Il Miatto guidava la macchina e il Rosso faceva l'estirpatore.

Ad un tratto, causa un forte dislivello del terreno, la pesante macchina si rovesciò, uccidendo sull'istante il povero Miatto. Il Rosso rimase incolume. Sul posto si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

I boicottaggi antisemiti nel Reich

Il movimento cesserà entro mercoledì

BERLINO, 3 pom.

Centocinquanta studenti stranieri appartenenti a 25 nazioni che studiano all'università di Berlino hanno spontaneamente redatto e firmato la seguente dichiarazione:

«Noi studenti stranieri residenti in Germania da mesi ed anni abbiamo appreso con stupore ed indignazione le notizie propagate all'estero circa presunte atrocità commesse in Germania. Possiamo affermare nel modo più assoluto che noi che stiamo in contatto continuo con i tedeschi non abbiamo mai inteso parlare nè veduto personalmente tali terribili cose che si raccontano e siamo convinti che queste voci siano pure invenzioni da essere annoverate tra le favole».

Secondo un comunicato ufficioso del partito delle camicie brune il comitato direttivo dell'Associazione dell'Industria tedesca ha preso la risoluzione di conformare il suo orientamento a quello del movimento nazionale. In seguito a questa risoluzione il consigliere intimo Kastl, presidente del detto comitato, ha chiesto un congedo che il comitato ha accordato.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge annunciata sulla introduzione e l'esecuzione della pena di morte. Il governo centrale e quelli locali potranno ordinare che per i reati contro la sicurezza dello Stato la pena sia eseguita a mezzo della impiccagione. La legge ha effetto retroattivo per i reati commessi dopo il 31 gennaio.

Secondo informazioni assunte a buona fonte, i Cinematografi, i ristoranti, i caffè e gli altri locali pubblici, gestiti da ebrei, chiusi nella giornata di sabato in seguito al boicottaggio proclamato dalle Camicie brune, si sono riaperti ieri mattina.

A Monaco, il Comitato per il boicottaggio antisemita ha impartito ordini affinchè il movimento cessi prima delle ore 10 antimeridiane di mercoledì.

I negoziati di Titulescu

BERLINO, 3 pom.

La «*Diplomatiske Korrespondenz*» occupandosi della presenza di Titulescu a Parigi dice che i suoi negoziati purtroppo non rappresentano una fose favorevole al progetto Mussolini. Il giornale registra la voce secondo la quale Titulescu avrebbe presentato al Presidente del Consiglio francese un questionario diretto a sapere, tra l'altro, quale sarebbe l'atteggiamento francese nel caso in cui la Germania, fallite eventualmente le possibilità di revisione a mezzo della Società delle Nazioni, si ritenesse in diritto di operare da sè.

La «*Diplomatiske Correspondenz*» non crede alla possibilità che la Francia, accettando la parola di revisione, avrebbe l'idea di sabottarla. D'altra parte afferma che Titulescu, con le sue acrobazie giuridiche e logiche, fornisce la prova che almeno le grandi Potenze non debbono perdere il terreno nel campo dei fatti politici e dei diritti contrattuali.

Nella Spagna repubblicana

Pena capitale per due generali e 27 condanne all'ergastolo

MADRID, 3

I giornali pubblicano stamane le proposte formulate dal Tribunale speciale incaricato dell'inchiesta sul conto dei generali e militari che nell'agosto dello scorso anno presero parte al complotto contro la Repubblica.

Per i generali Cavalcanti e Perez è stata chiesta la pena di morte. Per altri ventisette imputati, la reclusione perpetua; e per diciassette la condanna a pene minori.

I colloqui di Matsuoka a Washington

WASHINGTON, 3 pom.

Il diplomatico giapponese Matsuoka dopo un colloquio con il senatore Pittman, Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha dichiarato sorridendo: «Ci siamo messi d'accordo per migliorare il prezzo dell'argento. Il senatore Pittman ha dichiarato a sua volta che il colloquio si è occupato di tutti gli affari ordinari.

Seicento nazionalisti indiani arrestati

BOMBAY, 3 pom.

La polizia ha disperso a colpi di bastone numerosi aderenti al partito congressista che tentarono ritenere la riunione annuale del congresso nazionale, riunione che le autorità avevano proibito. Vari congressisti sono rimasti feriti. La polizia ha operato circa 600 arresti. (Radio Stefani).

Il principe indiano J. S. Nawanagar è morto

NUOVA DELY, 3 pom.

Il famoso principe indiano Jam Sahib Nawanagar, generalmente conosciuto sotto il nome di Ranpitsinjihi, uno dei più grandi giuocatori di «Cricket» è morto a Jammagan. (*Rad. Stef.*).

L'assemblea dell'Agip

ROMA, 3

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea ordinaria e straordinaria per l'Azienda Generale Italia Petroli (AGIP) la quale ha proceduto alla approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1932. Il presidente on. prof. Alessandro Martelli ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione nella quale è messa in evidenza l'attività svolta dall'Agip nel decorso esercizio all'interno ed all'estero. Venendo alla parte economica la relazione pone in rilievo che l'utile lordo ha acconsentito di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per circa 18 milioni di lire e che come per l'esercizio decorso l'utile netto permette la distribuzione di un dividendo in ragione del 4 per cento dopo avere destinato un milione di lire alla riserva legale. L'assemblea in conformità delle direttive governative ha poi modificato in sede straordinaria l'articolo 21 dello statuto riducendo il numero dei consiglieri da 12 a 7. A nuovi consiglieri oltre al presidente on. prof. Martelli, sono stati eletti i signori on. prof. Bottai, on. avv. Bevione, gr. uff. ing. Jacobini, gr. uff. dr. Grassi, gr. uff. Mobili e gr. uff. dr. Santoro; a Segretario del Consiglio venne confermato il conte Carafa d'Andria. Si è poi proceduto alla nomina del Collegio sindacale nelle persone dei signori comm. prof. Vachi, gr. uff. dr. Guzzelloni e comm. dott. Ricci.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,50	76,55
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,175	85,35
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,95	87,05
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1550,—	1550,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1095,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	347,—	347,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	687,—	675,—
Cosulich	80,—	4,80	23-4-32	20,—	20,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	117,50	118,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,—	19,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1275,—	1275,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	142,50	142,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2030,—	2040,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	153,25	153,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	99,50	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	138,—	137,25
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	110,50	105,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	187,75	186,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	139,25	139,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	538,50	496,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	255,—	252,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	124,50	124,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	111,50	103,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	281,—	262,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	875,—	871,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	369,—	371,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,75	8,75
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	197,50	197,50

CAMBI	1	3		1	3
Francia	76.50	76,60	Germania	4,66	4,66
Inghilterr.	66,67	66,75	Belgio	2.725	2,725
S.U.A.	19,45	19,45	Spagna	165,25	165,25
Svizzera	375,50	376,55	Olanda	7,89	7,895

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,60 — id. fine mese 76.60 — Consolidati 5 per cento cont. 85,15 — id. fine mese 85.275 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,20 — id (1940) 102,90 — id. (1941) 102,95 — Banca d'Italia 1560 ex — Banca Commerciale Italiana 990,50 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 ex — Consorzio Mob. Finanziario 552 — Ferrovie Meridionali 688 — id. Mediterranee 352 — Navigazione Alta Italia 56 — Lloyd Sabaudo 33 — S.N.I.A. 152 — Terni 123 — F.I.A.T. 187 — Nebiolo 94 ex — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 635 ex — Bauchiero 155 ex — Elettricità Alta Italia 76 — Sip 25,75 — Italiana Gas 11,50 — S.T.I.G.E. 78 — Monte Amiata 42 — Montecatini 100 ex — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 100,50 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 494,50 — Obbl. Fon. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di miglior. 470 — Id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 66,75 — Zurigo 376,55 — New York 19,48.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI. — Rendita Italiana 3 1/2 % cont. 76.50 — id. id. f. m. 76.70 — Consolidati 5 % cont. 85125 — id. id. f. m. 8528 3/4 — Obbligazioni Venezie 3 1/2 per cento 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 101.25 — id. 1940, 102.925 — id. 1941, 102.925 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 ex — Cosulich 20 — Ferrovie Meridionali 698 — Coloniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 154 — Montecatini 102 1/8 — Monte Amiata 44 — F.I.A.T. 187 — Società Merid. Elettricità 173 — Terni 123 — S.I.P. 29 — Risanamento 952 — Beni Stabili 196 — Saturnia 29 — Acquedotto del Serino 319 — Acquedotto di Palermo 319 ex.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 66.75 — New York 19.48 — Zurigo 376.55.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,40 — id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 85,05 — id. fine mese 85,275 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,05 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,275 — id. (1940) 102,95 — id. (1941) 102,925 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 490 — Consorzio Cred. Miglior 6 per cento 500,25 — Banca d'Italia 1552 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 001 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 108 er — Credito Marittimo 500 — Cnsorzio Mob. Finanziario 552 — Ferrovie Meridionali 688 — Tramways 155 — Rubattino 116,50 — Cosulich 20 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.I.A. 153,50 — Metallurgica Italiana 136 — Ilva 100 — Montecatini 102,50 ex — Monte Amiata 44,50 — Antimonio 8 — Ansaldo 26,50 — F.I.A.T. 186,50 — Terni 123,50 — Elettricità e Gas di Roma 236,50 — Azoto 109 — Romana Zuccheri 100 — Eridania 260,50 ex — Pantanella 113 — Fondi Rustici 875 — Immobiliare 490 — Beni Stabili 197 — Imprese Fondiarie 94 — Risanamento 954 — Acqua Marcia 527 — Condotte 475,50 — Acquedotto Serino 319 — Acquedotto Palermo 319 — Fondiaria Vita 462 — obb.l Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 470. — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 66,75 — Zurigo 376,55 — New York 19,48.

Le vacanze pasquali nelle scuole

ROMA, 3

Con provvedimento in corso, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle scuole, in occasione della Pasqua, si faccia vacanza da Giovedì Santo (13 aprile) al Lunedì dell'Angelo (17 aprile) incluso.

Una mortale sciagura

PADOVA 3

Nei pressi del cavalcavia di Brusegana, ieri mattina fu trovato lungo i binari ferroviari, orrendamente sfracellato dal treno, il cadavere di un giovane dall'apparente età di venticinque anni.

Bambina uccisa da un palo

BELLUNO, 3

Alla Secca, Comune di Ponte nelle Alpi, in località Col di Cornei, la piccina di due anni e mezzo De Battista Giuseppina di Giorgio, mentre attraversava una chiudenda di vimini, alla quale era stato sovrapposto un palo del peso di circa un mezzo quintale, questo si staccò ed andò a colpire la piccina, che rimase morta per la frattura della base del cranio.

Dopo le constatazioni di legge, il cadaverino venne licenziato per il seppellimento.

Morto di tetano

TREVISO 3

Ieri alle ore 10.30 è morto al nostro Ospedale il contadino Martini Giuseppe fu Giosuè di anni 60, nato a Carbonara ed abitante a S. Giuseppe, il quale era stato ricoverato giorni fa, perchè affetto da infezione tetanica.

Mortale investimento

PADOVA 3

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di venerdì nei pressi della Clinica ostetrica. Avendo attraversato improvvisamente la strada, il contadino Carraro Giosuè di anni 53, dimorante a Villanova di Camposampiero, fu investito da un pesante autocarro, guidato da Gaetano Lamberti di anni 39 da S. Giovanni Persiceto di Bologna.

Il povero Carraro fu colpito in pieno e trascinato per vari metri. Trasportato immediatamente all'ospedale, il Carraro vi moriva poco dopo, per le gravi ferite riportate. Sul posto si recarono i Carabinieri, i quali hanno assodato che nessuna responsabilità spetta al Lamberti che fu tosto rilasciato livero.

La Duchessa d'Aosta ritorna in Italia

TRIPOLI, 3

Con il piroscafo «Città di Trieste» è partita stasera alla volta dell'Italia, accompagnata dal gentiluomo d'onore conte Radicati, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno, 15,4. — Ieri: massima 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 18, min. 7.
TORINO — Massima 19, min. 6.
MILANO — Massima 20, min. 7.
GENOVA — Massima 15, min. 8.
VENEZIA — Massima 16, min. 7.
FIRENZE — Massima 17, min. 4.
BRINDISI — Massima 17, min 6.
NAPOLI — Massima 17, min. 7.
BARI — Massima 15, min. 9.
MESSINA — Massima 17, min. 11.
TRIESTE — Massima 15, min. 8.
TRENTO — Massima 14, min. 6.
TRIPOLI — Massima 18, min. 12.
BENGASI — Massima 19, min. 12.

Per sofferenti di stitichezza

Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(Formula dei Padri Trappisti)

miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MAL DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.

Lire 6 la scatola di dieci dosi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserve L. 580.000.000

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 3

Filiali all'Estero: ISTANBUL IZMIR LONDRA NEW YORK.

Filiali in Italia:
Abbazia Acireale Alessandria Ancona Aosta Asti Avellino - Bari Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli Carloforte Carrara Castellammare di Stabia Catania Chiavenna - Codogno Como Cosenza Cuneo Cuorgnè Ferrara Firenze Fiume Foligno Forlì Frosinone Gallarate Genova - Gioia Tauro Gorizia Iglesias - Imperia I (P. Maurizio) Imperia II Oneglia - Ivrea - Iesi La Spezia - Lecce Lecco Legnano Livorno Lodi Lucca Lussimpiccolo Macomer Mantova Messina Milano Modena Monfalcone Monza Napoli Novara Nuoro Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pescara Pescia Piacenza Pisa Pistoia Prato Ravenna - Reggio Calabria Reggio Emilia Rho Rieti Roma Rovereto Rovigo Salerno Saluzzo Sampierdarena San Giovanni a Teduccio - San Remo Sassari Savona Schio Secondigliano Seregno - Sestri Ponente Siracusa Sora Sorrento Taranto Terni Tirano Torino Torre Annunziata Tortona - Trapani Trento - Treviso - Trieste - Udine Valenza - Valle Mosso Varese - Velletri - Ventimiglia - Venezia Verona Vicenza.

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1933 - Anno X

ATTIVO

Cassa e Fondi a disposizione	L. 475.367.900,65
Portafoglio Buoni del Tesoro e «Littorio»	4.916.560.125,65
Riporti	119.074.826,10
Valori di proprietà	346.209.117,90
Partecipazioni Bancarie	238.767.416,85
Corrispondenti Saldi debitori	2.718.721.880,—
Debitori per accettazioni	168.365.283,40
Debitori diversi	265.490.412,85
Beni stabili	83.412.000,—
Mobilio ed impianti diversi	1,—
Debitori per avalli e fideiussioni	594.111.358,20
	L. 9.926.080.322,60
Valori in deposito:	
a cauzione servizio	10.185.113,—
a garanzia operaz.	1.208.968.265,—
a custodia	8.024.783.570,—
	L. 19.170.017.270,60

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 700.000.000
Riserve	580.000.000
Dividendi in corso ed arretrati	215.755
Depositi a risparmio ed in C. Correnti	1.232.294.504
Corrispondenti Saldi creditori	6.183.452.285
Creditori diversi	239.140.558
Accettazioni Comm.	168.365.283
Assegni in circolazione Ordinari L. 45.179.923,30 Circolari L. 102.366.028,50	147.545.951
Creditori per avalli e fideiussioni	594.111.358
Avanzo Utili Esercizi precedenti	32.664.142
Utili Esercizi 1932 da ripartire	40.025.516
Utili dell'Esercizio corrente	8.264.990
	L. 9.926.080.322
Depositanti di Valori:	
a cauzione servizio	10.185.113
a garanzia operaz.	1.208.968.265
a custodia	8.024.783.570
	L. 19.170.017.270

I Sindaci
Rag. E. Balbo - Dott. A. Moretti
Rag. A. Oliveri - Avv. G. Pesenti

La Direzione
R. MATTIOLI — MARCHESANO
Il Capo Contabile
E. RIGHI

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.483.743,45
Valori di proprietà	„ 99.802.805,01
Depositi fiduciari	„ 275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti	„ 172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"